

Indice

Indice	1
1. Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Scienze Motorie	3
1.1 Anatomia umana I.....	3
1.2 Corso integrato di Biologia	3
1.3 Corso integrato di Psicologia	8
1.4 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 1.....	10
1.5 Teoria e metodologia del movimento umano 1.....	13
1.6 Corso integrato di Anatomia e antropologia	15
1.7 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 2.....	17
1.8 Corso integrato di Pedagogia.....	19
1.9 Teoria e metodologia del movimento umano 2.....	20
1.10 Fisiologia umana I.....	21
1.11 Corso integrato di Endocrinologia e scienze dell'alimentazione.....	23
1.12 Statistica applicata	24
1.13 Economia aziendale.....	25
1.14 Lingua inglese.....	25
1.15 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 3.....	26
1.16 Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento	29
1.17 Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2.....	29
1.18 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Rugby.....	31
1.19 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Basket	32
1.20 Organizzazione degli organismi sportivi	33
1.21 Fisiopatologia.....	34
1.22 Reumatologia.....	35
1.23 Psicologia dello sport	36
1.24 Tecniche e costruzioni meccaniche per lo sport e la rieducazione motoria (Biomeccanica applicata)	
36	
1.25 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Calcio e calcio a 5.....	36
a. Informatica.....	38
1.26 Corso integrato di Fisiologia e biomeccanica	39
1.27 Corso integrato di Medicina preventiva	41
1.28 Corso integrato di Didattica.....	43
1.29 CORSO INTEGRATO di ISTITUZIONI di DIRITTO	46
1.30 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 4	49
1.31 Informatica.....	49
1.32 Teoria tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica 2.....	50
1.33 Corso integrato di Discipline Sociopsicopedagogiche.....	52
Psicologia sociale	53
1.34 Corso integrato di Discipline Motorie 5	55
1.35 Corso integrato di Neuropsicobiologia	58
1.36 Corso integrato di Medicina dello Sport	59
1.37 Corso integrato di Discipline Motorie 6	62

1. CORSO DI LAUREA TRIENNALE INTERFACOLTÀ IN SCIENZE MOTORIE

1.1 Anatomia umana I

(Prof. De Caro Raffaele)
ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE PRIMO

Contenuti

ANATOMIA GENERALE

Principi generali dell'organizzazione del corpo umano. Apparati e organi: definizione e struttura.

Generalità sui seguenti apparati e sistemi:

- Cardiovascolare
- Digerente
- Respiratorio
- Urinario
- Genitale Maschile e Femminile
- Endocrino
- Tegumentario
- Nervoso Centrale e Periferico.
-

Metodi didattici

L'attività didattica si svolgerà come segue: 40 ore/studente di cui circa il 10% di attività teorico-pratica.

Modalità d'esame

È prevista una prova scritta

Altre informazioni

Altre informazioni saranno fornite agli studenti durante le ore iniziali del corso.

1.2 Corso integrato di Biologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Lucia Cavallini
Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Chimica e biochimica delle attività motorie e sportive	BIO/10	4	40	Lucia Cavallini
Fisica applicata	FIS/07	2	20	Marco Laveder
Biologia applicata con elementi di biologia cellulare	BIO/13	4	40	Libero Vitiello
		10	100	

Chimica e Biochimica

Anno I, Semestre I (40 ORE)

Dr. Lucia Cavallini
Dipartimento di Chimica Biologica ,
viale G Colombo 3, Complesso Pluridipartimentale Vallisneri
Università di Padova
Tel 049 8276149
Fax 049 8073310

Obiettivi formativi

1. OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO

Una volta apprese le nozioni principali di chimica si passa allo studio dei principali composti organici presenti nelle strutture biologiche in modo sintetico e alla struttura funzione delle proteine in particolare come regolatori dei processi metabolici prevalentemente ossidativi dell'organismo.

Lo studente dovrà recuperare alcune conoscenze di chimica generale già acquisite alla scuola superiore che gli permetta la comprensione della chimica delle molecole organiche, delle macromolecole biologiche e delle strutture di base biologiche. Lo studio delle proteine, viste sia come elementi strutturali che funzionali, viene utilizzata per la descrizione dei flussi delle varie vie metaboliche. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare una discreta conoscenza dei sistemi di controllo che permettono alle diverse vie metaboliche di integrarsi fra loro e i meccanismi biochimici di risposta a sollecitazioni esterne che permettono all'organismo di adattarsi alle più diverse condizioni.

-2. PREREQUISITI

Per affrontare il corso lo studente deve avere presenti le principali nozioni di base della chimica che possono essere soltanto velocemente ricapitolate per poter poi affrontare nello specifico le caratteristiche delle reazioni biochimiche e deve anche conoscere gli elementi basilari della struttura cellulare.

Contenuti

PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO

Atomi, molecole Peso atomico e peso molecolare. Numero di Avogadro. Concetto di mole. Configurazione elettronica dello strato più esterno degli atomi degli elementi fondamentali per la biologia (C,H,N,O,S P e Cl Na e K) e sua importanza per le proprietà chimico-fisiche degli elementi, elettronegatività.

Il legame chimico. Legame ionico. Legame covalente molecolare. Legame di coordinazione o dativo. Legame idrogeno e legami deboli Legami idrofobici. Importanza dei legami deboli nella struttura delle macromolecole biologiche e dell'H₂O. Direzione, lunghezza ed energia nei vari tipi di legame, comportamento delle molecole in soluzione acquosa.

La chimica come studio delle trasformazioni

Reazioni chimiche Cinetica Equilibrio chimico. (Definizione del concetto di equilibrio di una reazione chimica. Costante di equilibrio. Legge di azione e di massa. Equilibrio dell'H₂O e pH.

Acidi e basi. Acidità, basicità e neutralità di una soluzione acquosa. Forza degli acidi e delle basi espressa dal valore di pKa. Sistemi tampone acido-base. Relazione tra pH e pKa. Sistemi tampone biologici intra- (proteine) ed extra-cellulari (acido carbonico/ione bicarbonato; fosfato biacido/fosfato monoacido).

Nozioni di termodinamica chimica e bioenergetica. Forme di espressione dell'energia. Spontaneità e energia libera G di una reazione. Relazione tra valore di ΔG ed una reazione lontana dall'equilibrio o all'equilibrio. Il ΔG della reazione di idrolisi di ATP (il motore biologico e concetto di lavoro chimico).

Reazioni di ossido-riduzione. Reazioni redox Interconversione tra energia chimica ed elettrica. Potenziali di ossidoriduzione, misura e relazione con il ΔG . Esempio Trasferimento di elettroni lungo la catena respiratoria mitocondriale.

La chimica del carbonio Ibridazione del carbonio e stereochimica delle molecole organiche di rilevanza biologica: alcani, alcheni e analogie con gli acidi grassi.

Alcuni gruppi funzionali organici e loro comportamento chimico Alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, ammine. I composti biologici sono utilizzati come esempio (Zuccheri semplici e aminoacidi) **Composti che da questi derivano.** Acetali, esteri (tioesteri), ammidi tipo di reazioni, stabilità in ambiente acquoso e loro caratteristiche chimico-fisiche soprattutto in esemplificazioni delle corrispondenti molecole biologiche (di-poli-saccaridi, trigliceridi, proteine)

La seconda parte del corso parte da

Struttura e funzione di :

Proteine. Eme e emoglobina, il trasporto di ossigeno.

Vitamine e coenzimi. Cinetica enzimatica. Enzimi allosterici come fini modulatori delle vie metaboliche

Lipidi: Lipidi strutturali e i vari tipi di fosfolipidi.

Le membrane biologiche

E approfondisce i concetti di

Metabolismo: concetti generali e termodinamica delle reazioni biologiche. Significato di ATP e reazioni accoppiate. Cenni delle compartimentazioni cellulari dei vari processi biochimici.

Metabolismo intermedio. (Pur dando cenni sui processi anabolici per questioni di tempo vengono approfonditi gli aspetti catabolic e energetico.)

Metabolismo dei glucidi prevalentemente ossidativo con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali.

Glicolisi, ciclo di Krebs, fosforilazione ossidativa, gluconeogenesi e metabolismo del glicogeno.

Metabolismo dei lipidi con accenni alla compartimentazione cellulare e alle diverse specificità tissutali.

Assorbimento veicolazione dei lipidi , mobilitazione e forme di deposito, trasporto mitocondriale, Ossidazione, ciclo di Krebs, e condizioni di ketosi.

I mitocondri e l'interconversione dell'energia

Metabolismo dei principali aminoacidi, degradazione e ciclo dell'urea. Significato dell'utilizzo di diete arricchite in aa per la performance sportiva.

Integrazione del metabolismo.

Sistemi di controllo metabolico, ormonale e interazioni tissutali in particolare della glicolisi aerobica e anaerobica (ciclo muscolo-fegato del lattato).

Condizioni di utilizzo di glucidi e di lipidi in relazione alla intensità dello sforzo muscolare. Resa energetica dei vari processi ossidativi in base al consumo di ossigeno.

Meccanismi di regolazione ormonale adrenalina, insulina, glucagone.

-

Testi di riferimento

Chimica: L.A.Pinna **Appunti dalle lezioni di Chimica Medica** (Ed Libreria Progetto)

Biochimica: A.L.Lehninger , DL Nelson and MM Cox **Introduzione alla Biochimica** (Ed Zanichelli)

-

Metodi didattici

-Lezioni frontali

-

Modalità d'esame

-Test Scritto: Quiz e qualche problema da risolvere (per la chimica) con domande aperte per la biochimica. In caso di insuccesso ripetuto prova orale per capire le lacune e indirizzare in modo corretto lo studio

-

Altre informazioni

Per qualsiasi informazione o chiarimento

La Dr Lucia Cavallini riceve in qualsiasi momento dal lunedì al venerdì: Si prega, qualora possibile, di prenotare l'incontro via e mail a lucia.cavallini@unipd.it soprattutto per verificare la libertà da impegni.

1. Fisica applicata

Obiettivi formativi

Introduzione ai concetti fondamentali della fisica e in particolare della meccanica.
Applicazione di questi ad esempi e problemi rilevanti per le scienze motorie.

Prerequisiti

Non è richiesta alcuna propedeuticità.

I soli prerequisiti necessari sono quelli generici dell'istruzione secondaria superiore.

Contenuti

- Misure di grandezza fisiche. Unità di misura e campioni. Il Sistema Internazionale delle unità di misura. Unità di lunghezza, tempo e massa. Cifre significative e notazione esponenziale.
- Cinematica in una dimensione. Posizione e spostamento. Velocità media. Velocità istantanea. Accelerazione. Moto uniformemente accelerato. Caduta libera.
- Vettori. Somma e differenza di vettori per via grafica. Componenti cartesiane. Operazioni in componenti. Prodotto scalare e vettoriale.
- Cinematica in due e tre dimensioni. Posizione e spostamento. Velocità media e istantanea. Accelerazione media e istantanea. Moto dei proiettili. Moto circolare uniforme. Moti relativi.
- Dinamica. Prima legge di Newton. Forza. Massa. Seconda legge di Newton. Peso. Reazione normale di un vincolo. Attrito. Tensione di una fune. Terza legge di Newton. Applicazioni. Proprietà dell'attrito. Resistenza del mezzo. Moto circolare uniforme.
- Energia cinetica e lavoro. Energia cinetica. Lavoro. Teorema dell'energia cinetica. Lavoro della forza peso. Lavoro di una forza variabile. Lavoro di una forza elastica. Potenza.
- Conservazione dell'energia. Energia potenziale. Forze conservative e non conservative. Calcolo dell'energia potenziale gravitazionale ed elastica. Conservazione dell'energia meccanica. Primo principio della termodinamica. Curva dell'energia potenziale e analisi dell'equilibrio. Energia libera di Gibbs come potenziale termodinamico. Lavoro svolto da forze non conservative.
- Sistemi di punti materiali. Centro di massa. Seconda legge di Newton per un sistema. Quantità di moto e sua conservazione. Sistema a massa variabile. Forze esterne e variazioni di energia interna.
- Urti. Impulso e quantità di moto. Urti elastici in una dimensione. Urti anelastici in una dimensione. Urti in due dimensioni.
- Cinematica rotazionale. Posizione e spostamento angolari. Velocità angolare. Accelerazione angolare. Carattere vettoriale di velocità e accelerazione angolari. Variabili lineari e angolari.
- Dinamica rotazionale. Energia cinetica rotazionale. Momento d'inerzia. Teorema di Steiner. Momento di una forza. Seconda legge di Newton per il moto rotatorio. Lavoro, potenza e teorema dell'energia cinetica. Rotolamento. Attrito. Momento angolare. Momento angolare di un sistema di punti materiali e di un corpo rigido con asse fisso. Conservazione del momento angolare.
- Statica ed equilibrio. Equilibrio e sue condizioni. Baricentro. Esempi di equilibrio statico. Elasticità. Trazione e compressione. Taglio.

Testi di riferimento

- D. Halliday, R. Resnick, J. Walker "Fondamenti di Fisica. Meccanica" seconda edizione Zanichelli

Metodi didattici

20 ore di lezione frontale su argomenti teorici con esempi ed applicazioni.

Modalità d'esame

Tenderà ad accertare la comprensione dei concetti fondamentali e la capacità dell'allievo di applicarli alla soluzione di semplici problemi.

Si svolgerà mediante una prova scritta d'esame ed eventualmente un orale d'esame.

2. Biologia applicata con elementi di biologia cellulare

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di biologia necessarie per la comprensione degli altri corsi a carattere medico-scientifico quali la biochimica, l'anatomia, la fisiologia ecc.. Gli studenti acquisiranno inoltre i principi generali di trasmissione delle patologie ereditarie, con particolare riferimento alle malattie neuromuscolari.

Contenuti

Introduzione

Le principali classi di molecole biologiche

L'acqua come solvente delle reazioni biologiche

La funzione degli enzimi nel metabolismo cellulare

Le caratteristiche principali di batteri, virus e cellule eucarioti

Struttura e funzione della cellula

La membrana plasmatica (proprietà e funzioni)

Gli apparati membranosi (reticoli, apparato di Golgi, lisosomi, perossisomi)

I processi di endocitosi e secrezione

I meccanismi di trasporto attraverso le membrane cellulari

I ribosomi (biogenesi, morfologia e funzioni)

La sintesi proteica

Il compartimento nucleare (morfologia e funzioni)

I meccanismi di adesione tra le cellule e matrice extracellulare

Cenni sulla organizzazione tissutale

La trasduzione del segnale recettoriale

Mitocondri e respirazione cellulare

La riproduzione cellulare: Meiosi e Mitosi.

La rigenerazione tissutale nel muscolo.

Le basi molecolari dell'informazione ereditaria

Composizione e struttura chimica del DNA e RNA.

Il codice genetico e sue proprietà

La replicazione del DNA

L'organizzazione del genoma nell'uomo e nei procarioti

Trascrizione e maturazione del RNA

La regolazione dell'espressione genica

Cenni di Genetica umana

La trasmissione dei caratteri ereditari

Le conseguenze patologiche delle mutazioni

Le distrofie muscolari, le cardiomiopatie aritmogene (morte improvvisa dell'atleta)

Testi di riferimento

Biologia e genetica, Chieffi et al, edizioni Edises

Metodi didattici

40 ore di lezione frontale all'interno del primo semestre

Modalita' d'esame

Prova scritta con 30 domande a risposte multiple; due appelli per ogni sessione. lo studente potrà presentarsi a tutte le prove ma la partecipazione ad un appello annulla l'eventuale voto positivo conseguito in precedenza.

1.3 Corso integrato di Psicologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gesualdo Zucco
Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia generale	M-PSI/01	4	40	Gesualdo Zucco
Psicologia dello sviluppo (ciclo vita)	M-PSI/04	3	30	Eloisa Valenza
		7	70	

1. *Psicologia generale*

Obiettivi formativi

Per quanto concerne la parte generale, nel corso delle lezioni verranno illustrati i contenuti delle più importanti teorie psicologiche e di queste verranno enfatizzati gli aspetti connessi al processo di apprendimento. La parte monografica verrà invece destinata allo studio della memoria umana. In particolare, verranno proposti i modelli più importanti elaborati nel corso del tempo, così come le scoperte più significative, ma anche le curiosità e gli inevitabili fallimenti. Verranno, inoltre, fornite indicazioni su temi specifici che costituiscono l'applicazione concreta delle conoscenze sul funzionamento della memoria umana, quali ad esempio, la psicologia della testimonianza oculare, le mnemotecniche, la memoria e l'apprendimento in soggetti ritardati mentali.

Prerequisiti

Nessuno

Contenuti

- Ambiti della psicologia
- Teorie dell'apprendimento
- Apprendimento e condizionamento
- Percezione
- Memoria
- Pensiero
- Emozioni
- Intelligenza e ritardo mentale
- Stati alterati di coscienza

Testi di riferimento

Parte generale:

- J. Darley, S. Glucksberg, R. Kinchla (1993), *Psicologia*, volume 1° (a cura di G. Zucco). Bologna, Il Mulino. Esclusi i capitoli: II, III, VII, VIII XI.

Parte monografica:

- G. Zucco (1997), *Memoria*. In P. Moderato e F. Rovetto (a cura di), *Psicologo: verso la professione*. Milano, Mc Graw Hill (il testo verrà fornito dal docente nel corso delle prime lezioni).
- S. Roncato, G. Zucco (1993, II edizione 1999), *I Labirinti della Memoria*, Bologna, Il Mulino (i titoli dei capitoli oggetto di studio verranno comunicati nel corso delle prime lezioni).
- Alcuni degli argomenti oggetto di studio verranno trattati in forma seminariale, previo accordo con gli studenti nel corso delle prime lezioni. Gli appunti delle lezioni costituiscono materia di esame.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali con ausilio di video registratore, proiettore per diapositive e lavagna luminosa. agli studenti verranno anche forniti strumenti pratici (per la valutazione di alcune difficoltà dell'apprendimento - ad esempio della lettura)

Modalità d'esame

Scritta, con eventuale integrazione orale.

Insegnamento

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (ciclo di vita)
(prof. Eloisa Valenza)

Obiettivi formativi

Scopo del corso è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per lo studio dello sviluppo. Durante il corso saranno trattati alcuni aspetti relativi allo sviluppo percettivo, cognitivo e sociale. Verranno in particolare illustrati i più recenti contributi teorici allo studio dello sviluppo motorio e i principali compiti di sviluppo nell'adolescenza.

-Prerequisiti

-E' richiesta la conoscenza della Psicologia Generale

-

Contenuti

- 1) Le domande centrali della Psicologia dello Sviluppo e metodi di indagine (4 ore)
- 2) Lo sviluppo cognitivo (5 ore)
- 3) Lo sviluppo percettivo e motorio (6 ore)
- 4) Lo sviluppo emotivo (4 ore)
- 5) Lo sviluppo sociale (5 ore)
- 6) La transizione adolescenziale (6 ore)

Testi di riferimento

- Luigia Camaioni e Paola di Blasio (2002). Manuale di Psicologia dello Sviluppo. Ed Il Mulino.

A scelta dello studente uno tra questi due testi

Renzo Vianello (1999). Psicologia dello Sviluppo: Adolescenza, età adulta, età senile. Edizioni junior.

Stefania Zoia (2004). Lo sviluppo motorio del bambino. Carocci Editore

Metodi didattici

Nelle lezioni di tipo teorico gli argomenti sono trattati nei loro aspetti generali. Lo studente dovrà poi approfondire gli argomenti trattati a lezione utilizzando i libri di testo. Durante le ore di esercitazioni verranno presentate alcuni degli esperimenti più rappresentativi relativi al programma del corso.

-

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta con domande aperte e a scelta multipla, con eventuale integrazione orale su richiesta del docente.

Altre informazioni

ORARIO DI RICEVIMENTO

Giovedì, ore 11-13

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Via Venezia, 8

Tel 049 8276583

e-mail: eloisa.valenza@unipd.it

1.4 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 1

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Laura Bortoli

Anno di corso Primo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD delle attività motorie per l'età evolutiva	M-EDF/01	4	20	Laura Bortoli
Preatletica generale	M-EDF/02	2	10	Flavio Martinello
TTD degli sport individuali: Ginnastica artistica	M-EDF/02	4	20	Renato Di Giovanni
		10	50	

1. Teoria, Tecnica e Didattica delle attività motorie per l'età evolutiva

Obiettivi formativi

Scopo dell'insegnamento è fornire agli studenti le conoscenze fondamentali relative allo sviluppo della motricità nelle diverse fasi di crescita, agli effetti dell'esercizio sulla maturazione biopsichica del bambino, all'insegnamento di abilità motorie, ai diversi approcci teorici nel campo dell'attività motoria per l'età evolutiva e alla loro evoluzione storico-culturale, alle finalità e all'organizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva scolastica.

Il corso intende fornire, inoltre, le competenze tecniche, didattiche e metodologiche per la programmazione e l'organizzazione di proposte adeguate a diversi contesti di attività motorie rivolte a soggetti di età differenti.

Contenuti

Lo sviluppo motorio nelle diverse fasi di crescita

Attività motoria in età evolutiva

- l'evoluzione culturale: ginnastica, psicomotricità, educazione motoria
- il concetto di schema corporeo ed il suo superamento
- l'educazione motoria, fisica e sportiva a scuola (nuclei fondanti, curriculum e continuità, obiettivi trasversali)

Attività motoria ed educazione

- l'approccio educativo ed i suoi fondamenti culturali (la psicologia umanistica)
- motricità e sviluppo della persona (aspetti cognitivi, psico-affettivi, relazionali)
- le strategie educative nelle attività motorie

L'apprendimento motorio in età evolutiva

La pratica sportiva giovanile

Aspetti didattici e metodologici nelle attività motorie in relazione alle diverse fasi di sviluppo evolutivo

Testi di riferimento

- Meinel K. e Schnabel G. (1984). Teoria del movimento. Roma: Società Stampa Sportiva (Capitolo quarto, pag. 309 - 417).
- Francescato D., Putton A. e Cudini S. (1986). Star bene insieme a scuola. Roma: La Nuova Italia Scientifica.

Alcuni articoli e altro materiale di studio ed approfondimento verranno consegnati dall'insegnante durante le lezioni.

Metodi didattici

Il corso prevede 20 ore di lezioni teoriche e 40 ore di attività didattica in palestra

Modalità d'esame

L'esame verrà effettuato in forma scritta. La prenotazione è obbligatoria mediante iscrizione ad una lista o comunicazione e-mail.

2. Preatletica generale

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti conoscenze teorico pratiche sulle caratteristiche fondamentali che regolano l'esercizio fisico, le sue diverse forme, le possibilità applicative e gli effetti prodotti nell'organismo e sulle capacità motorie.

Prerequisiti

Gli studenti dovranno possedere un livello sufficiente di capacità motorie per sostenere le esercitazioni pratiche e conoscenze elementari di anatomia umana, in particolare dell'apparato locomotore muscolo scheletrico.

Contenuti

- Il preatletismo.- Preatletismo generale e preatletismo specifico.
- Formazione fisica e allenamento sportivo.
- La multilateralità nella formazione fisica di base.

- Principi generali che regolano l'esercizio fisico.
- Cenni di fisiologia del movimento: muscoli, energia e fonti.
- Il preatletismo generale: vantaggi nella preparazione generale dell'atleta.
- L'esercizio fisico semplice e complesso: l'aspetto meccanico e dinamico.
- Parametri fondamentali: entità del carico, durata, RAPIDITÀ esecutiva del singolo movimento, frequenza delle ripetizioni, tempi di recupero.
- Attività intensive ed estensive.
- Modalità di esecuzione e di realizzazione.
- Il riscaldamento e il defaticamento: modalità di attuazione.
- Finalità delle esercitazioni: miglioramento della forza, rapidità, resistenza, elasticità muscolare, flessibilità e dell'aspetto coordinativo.
- Gli esercizi ripartiti per settore muscolare.
- Organizzazione e metodi di lavoro.
- Accorgimenti e principi metodologici delle esercitazioni.

Testi di riferimento

- Andolfi A., Parigiani M. – PREPARAZIONE ATLETICA – Zanichelli 1996
- Bellotti P. – ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE FISICA E DELL'ALLENAMENTO GIOVANILE – Atletica studi – FIDAL 1983
- Bortoli L., Robazza C.- PREATLETISMO GENERALE A COPPIE – Atletica studi 1994
- Vittori C. – CORSO DI GINNASTICA E PREATLETISMO GENERALE – CONI SDS Roma 1969

Metodi didattici

Il corso è articolato in 30 ore di cui 10 ore teoriche e 20 ore pratiche.

Le ore teoriche saranno svolte presso l'aula EF1 dell'EX FIAT, Via Venezia.

Le ore pratiche saranno svolte presso il Campo "Colbachini" dell'Arcella, Piazza Azzurri d'Italia.

Modalità d'esame

Gli studenti con un elaborato scritto dovranno dimostrare di conoscere i contenuti appresi e quindi di saper organizzare delle esercitazioni per l'ottenimento di obiettivi formativi motori generali.

3. Teoria e tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica

Obiettivi formativi

Al termine del corso, gli studenti dovranno aver acquisito la conoscenza delle azioni fondamentali proprie della Ginnastica Artistica, della metodica di insegnamento degli esercizi ginnastici, della preparazione fisica generale e specifica per la Ginnastica Artistica.

Prerequisiti

Il programma svolto nel 1° semestre è base indispensabile per affrontare quello del 2° semestre. E' assolutamente indispensabile che gli studenti abbiano acquisito una preparazione teorico-pratica tale da consentire loro di affrontare, nel miglior modo possibile, tutte le proposte contenute nel programma.

Contenuti

Il programma del corso è articolato in due moduli:

1) Modulo Teorico

2) Modulo Tecnico-Didattico

CONTENUTI DEL 1° MODULO

a) basi biomeccaniche degli esercizi ginnici

b) struttura del processo d'insegnamento nella Ginnastica Artistica

- c) esercizi della Ginnastica Artistica:
 - caratteristiche degli esercizi
 - tipi strutturali degli esercizi
 - tecnica degli esercizi tipici
- d) preparazione fisica generale e specifica

CONTENUTI DEL 2° MODULO

- a) basi tecniche degli esercizi ginnici
- b) tecnica degli esercizi tipici della Ginnastica Artistica
- c) metodica degli esercizi ginnici
- d) attrezzi ausiliari ed assistenza

Testi di riferimento

- Renato Di Giovanni Breve guida alla ginnastica attrezzistica ed. libreria cortina - Padova 2000
Ju. K. Gaverdovskij Organizzazione, programmazione, tecnica
V. M. Smolevskij Dell'allenamento nella ginnastica artistica societa' stampa sportiva - ROMA 1984
Gianfranco Gottardi Avviamento alla ginnastica artistica societa' stampa sportiva - Roma 1987

Metodi didattici

Il corso è organizzato in lezioni teoriche, tenute dal titolare, ed in lezioni pratiche, tenute dal titolare in collaborazione con un assistente-esercitatore, nella stessa mattinata e nello stesso luogo cosicché sarà possibile rendere immediatamente operativi i contenuti teorici del programma.

Modalità d'esame

La valutazione finale dell'apprendimento verrà effettuata attraverso prove pratiche di esecuzione, didattica e assistenza degli esercizi fondamentali della Ginnastica Artistica ed un test scritto relativo alla parte teorica del corso.

1.5 Teoria e metodologia del movimento umano 1

(Prof. Claudio Robazza)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE PRIMO

1. OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO

Obiettivi del corso sono di fornire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano in una prospettiva prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondata su processi neurologici e biomeccanici sottostanti alla produzione del movimento ed al controllo motorio. Le acquisizioni del corso costituiranno i prerequisiti e le basi di cui lo studente dovrà disporre per comprendere i contenuti teorici e padroneggiare gli aspetti applicativi della disciplina.

2. OBIETTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere i meccanismi di percezione, analisi ed elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, i meccanismi di memoria ed il loro funzionamento, i processi di anticipazione, attenzione ed arousal, i principali approcci teorici della teoria del movimento.

La metodologia della ricerca e della sperimentazione sarà affrontata nelle sue linee essenziali, per sensibilizzare lo studente alle problematiche dell'indagine scientifica in ambito motorio.

3. PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO

Il movimento umano e le sue classificazioni. Capacità, abilità, competenze e differenze individuali. Metodologia per lo studio del comportamento umano. Meccanismi di elaborazione delle informazioni nell'esecuzione del movimento (identificazione degli stimoli, selezione della risposta, programmazione della risposta). Sistemi di controllo open e closed-loop. Meccanismi di elaborazione in parallelo e seriale. Sistemi percettivi. Memoria (motoria e di movimento; sistemi di memoria). Programma motorio e parametri del movimento. Selezione e programmazione della risposta motoria (memoria di rievocazione e di riconoscimento). Sistemi di controllo della risposta motoria. Anticipazione. Conflitto semantico-sensomotorio. Attenzione, arousal, motivazioni ed emozioni. Approcci cognitivo e dinamico nella teoria del movimento.

4. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Sono previste n° 16/17 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 50 ore corrispondenti a 5 CFU.

5. LIBRI DI TESTO ED ARTICOLI CONSIGLIATI

Libri:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte prima).
- Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (2005). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (4th ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.
- Schmidt, R.A, and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. Apprendimento motorio e prestazione. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte prima e parte seconda).
- Tamorri, S. (A cura di) (1999). *Neuroscienze e sport: psicologia dello sport, processi mentali dell'atleta*. Torino: UTET.

Articoli:

- Blume, D.D. (1981). Le capacità coordinative: definizione e possibilità di svilupparle. Trad. it. in *Didattica del Movimento*, 42/43, 60-82, 1986.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (2004). Il clima motivazionale nello sport. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 9-16.
- Pesce, C. (2002). Insegnamento prescrittivo o apprendimento euristico? *Rivista di Cultura Sportiva*, 55, 10-18.
- Ripoll, H. (1987). Comprendere ed agire. Trad. it. in *Rivista di Cultura Sportiva - SDS*, 17, 22-28, 1989, 18, 38-43, 1990.
- Robazza, C. (1989). Motricità e memoria: considerazioni teoriche e indicazioni didattiche. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, 208, 25-40.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1993). L'apprendimento di sequenze di movimenti. *Educazione Fisica e Sport nella Scuola*, 125, 12-20.
- Rossi, B., e Nougier, V. (1996). Processi mentali, tattica e comportamenti di finta. *Rivista di Cultura Sportiva*, 35, 2-8.
- Zadro, I., e Robazza, C. (2000). Emozioni e prestazione in atletica leggera. *Aleticastudi*, 31 (1/2), 23-28.

6. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Accertamento di profitto orale o scritto.

7. INDIRIZZO E ORARIO DI RICEVIMENTO

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Polo 40 Semeiotica Medica, Via Ospedale Civile, 105, 35128 Padova. E-mail claudio.robazza@unipd.it. Orario di ricevimento: lunedì, ore 16:30, su appuntamento.

1.6 Corso integrato di Anatomia e antropologia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Sergio Galli
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Anatomia umana II	BIO/16	4	40	Sergio Galli
Antropologia e Antropometria	BIO/08	3	30	Andrea Drusini
		7	70	

1. *Anatomia Umana II*

Obiettivi formativi

Questo corso di Anatomia, articolato in due semestri, si propone di fornire agli studenti una buona conoscenza del corpo umano con particolare riferimento agli apparati coinvolti nei meccanismi che regolano l'attività motoria.

Prerequisiti

Per seguire in modo adeguato il programma del corso, gli studenti dovrebbero avere delle conoscenze, almeno elementari, dei vari tessuti che costituiscono il corpo umano (epiteliale, connettivo, cartilagineo, osseo, muscolare e nervoso). Sarà quindi compito del docente fornire queste nozioni all'inizio del corso di Anatomia

Contenuti

Generalità. Terminologia anatomica di posizione e movimento. Morfologia e struttura delle ossa. Articolazioni fisse (sinartrosi) e mobili (diartrosi). Conformazione di una diartrosi: superfici articolari, cartilagine articolare, membrana sinoviale, dischi e menischi articolari, capsula fibrosa, legamenti e borse sinoviali. Conformazione e struttura dei muscoli scheletrici, tendini, aponevrosi, fasce di rivestimento e guaine tendinee.

Tronco:

Colonna vertebrale: forma delle vertebre, articolazioni intervertebrali, morfologia e funzione del disco intervertebrale, legamenti propri della colonna vertebrale, curve e possibili movimenti.

Muscoli del rachide: spinodorsali, sottocipitali, spinocostali e prevertebrali.

Muscoli del collo: sopra e sottoioidei, sternocleidomastoideo e scaleni.

Gabbia toracica: coste, sterno, articolazioni costovertebrali e sternocostali.

Muscoli del torace: intercostali e diaframma (sua funzione nella respirazione).

Bacino: osso dell'anca, bacino nel suo insieme, legamenti sacroischiatici, forami ischiatici, articolazione sacroiliaca.

Muscoli dell'addome: retto, obliquo interno, obliquo esterno, trasverso dell'addome, quadrato dei lombi e grande psoas. Movimenti del tronco e respirazione. Pavimento pelvico e regione perineale.

Arto superiore: scheletro dell'arto (scapola, clavicola, omero, radio, ulna, carpo, metacarpo, falangi). Cintura scapolare, legamenti scapolari, articolazione sternoclavicolare, acromioclavicolare, gleno-omerale. Movimenti del braccio e della spalla.

Muscoli motori della spalla e del braccio: deltoide, grande e piccolo pettorale, sottoscapolare, sopra e sottospinato, piccolo e grande rotondo, trapezio, elevatore della scapola, dentato anteriore, grande dorsale, romboidi.

Articolazione del gomito e radio-ulnari prossimale e distale. Movimenti del gomito e pronosupinazione.

Muscoli del braccio: bicipite brachiale, coraco-brachiale, brachiale, tricipite brachiale e anconeo.

Articolazione radio-carpica (del polso) e in generale le articolazioni che si costituiscono tra le ossa che formano lo scheletro della mano. Movimenti del polso e delle dita.

Muscoli dell'avambraccio: anteriori: pronatore rotondo, flessore radiale del carpo, palmare lungo, flessore ulnare del carpo, flessore superficiale delle dita, flessore lungo del pollice, flessore profondo delle dita, pronatore quadrato; laterali: brachio-radiale, estensori radiale lungo e breve del carpo; posteriori: estensore comune delle dita, estensore proprio del mignolo, estensore ulnare del carpo, supinatore, abductore lungo del pollice, estensori lungo e breve del pollice, estensore proprio del dito indice. Muscoli intrinseci della mano.

Arto inferiore: scheletro dell'arto (femore, tibia, fibula, rotula, tarso, metatarso, falangi). Articolazione coxo-femorale. Movimenti della coscia. Muscoli glutei, grande, medio e piccolo, tensore della fascia lata, piriforme, otturatore interno, gemelli, quadrato del femore. Muscoli della coscia: anteriori: sartorio, quadricipite femorale, ileo-psoas; mediali: pettineo, adduttori, grande, lungo, breve, gracile, otturatore esterno; posteriori: bicipite femorale, semitendinoso e semimembranoso.

Articolazione del ginocchio e tibio-fibulari prossimale e distale. Movimenti della gamba. Articolazione tibiotarsica (della caviglia) e in generale le articolazioni che si stabiliscono tra le ossa del piede. Costituzione della volta plantare. Movimenti del piede.

Muscoli della gamba: anteriori: tibiale anteriore, estensore lungo delle dita, estensore lungo dell'alluce; laterali: peronieri lungo e breve; posteriori: tricipite della gamba, flessore lungo delle dita, tibiale posteriore, flessore lungo dell'alluce.

Muscoli intrinseci del piede

Testi di riferimento

"ANATOMIA UMANA" KAHLE, LEONHARDT E PLATZER. ED. AMBROSIANA, MILANO.

"Anatomia e Fisiologia" Thibodeau-Patton III Ed. Ambrosiana, Milano.

"Anatomia Umana" Martini, Timmons, McKinley. Edises.

Metodi didattici

Il corso verrà svolto in 40 ore di lezioni teoriche frontali.

Modalità d'esame

La valutazione verrà effettuata mediante esame scritto. Si prevedono delle prove di accertamento in itinere.

2. Antropologia e Antropometria

Obiettivi formativi

L'Antropologia è una disciplina il cui oggetto è la storia evolutiva dell'uomo e l'analisi comparata delle culture umane. Essendo l'uomo il prodotto sia dell'evoluzione biologica che dell'evoluzione culturale, l'Antropologia si pone in un terreno di confine tra le discipline biologiche e quelle storico-umanistiche e sociali. Infine, in un periodo storico caratterizzato dal crescente sviluppo delle realtà multietniche, l'Antropologia assume una forte valenza etica, opponendo al razzismo l'analisi dei modelli culturali e rappresentando uno dei più validi strumenti finalizzati alla comprensione e alla valorizzazione della diversità umana.

Al termine del corso lo studente deve aver acquisito una visione integrata dell'uomo, delle sue origini, delle sue variazioni geografiche e del suo adattamento, e possedere un quadro sintetico ma esaustivo dei metodi di indagine multidisciplinare delle Scienze Antropologiche nel loro complesso.

Prerequisiti

Per affrontare il corso non è richiesto alcun prerequisito specifico.

Contenuti

Introduzione. Antropologia fisica, antropologia forense, antropologia culturale, antropologia sociale: cenni storici. L'approccio attuale allo studio comparato delle popolazioni umane. Le teorie razziali e la loro confutazione.

1. *Paleoantropologia.* Filogenesi ed evoluzione dell'uomo in base ai reperti fossili e alle ipotesi della biologia molecolare. Evoluzione della stazione eretta, del bipedismo e dell'apparato locomotore nei Primati. L'uomo anatomicamente moderno come risultato dell'adattamento bioculturale. Antropologia dello sport. 2. *Antropometria.* Antroposcopia, craniometria, cefalometria, osteometria, somatometria, indici corporei, plicometria, dinamometria, peso, statura e indice di massa corporea. Standards antropometrici internazionali. Ergonomia e sue applicazioni. 3. *Antropologia dello Sport.* Analisi culturale della gara e del gioco nelle diverse culture umane. Antropologia dell'aggressività, della violenza e della guerra.

Testi di riferimento

Drusini A.G., Antropologia. L'uomo tra biologia e cultura. CLEUP, Padova, 2001.

Drusini A.G., Swindler D.R., 1996, Paleontologia umana. Evoluzione, adattamento, cultura, Jaca Book, Milano.

Drusini A.G., Rapa Nui: l'ultima terra. L'uomo e il suo universo nell'Isola di Pasqua, Jaca Book, Milano, 1994.

www.andreadrusini.it - Appunti di lezione e lucidi con aggiornamenti periodici.

Metodi didattici

Lezioni teoriche con supporto di diapositive, video e CD-ROM interattivi.

Altre informazioni

Indirizzo:

Dipartimento di Biologia 'Vallisneri', Viale G. Colombo, 3 – Padova

Orario di ricevimento: da Lunedì a Giovedì dalle 15 in poi.

Tel. 049-8276302

E-mail: andrea.drusini@unipd.it

1.7 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 2

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Giancarla Spagolla
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera	M-EDF/02	4	20	Giancarla Spagolla
Teoria, Tecnica e Didattica degli sport natatori	M-EDF/02	3	10	Paolo Doria
		7	30	

1. Teoria Tecnica e Didattica degli sport individuali: Atletica leggera

Obiettivi formativi

Lo studente deve acquisire le conoscenze e gli elementi tecnico pratici fondamentali delle discipline dell'atletica leggera. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una

conoscenza globale di questo sport e in particolare della teoria e della didattica di base delle varie specialità atletiche indicate nel programma. Dovrà inoltre saper individuare gli aspetti meccanici e dinamici che le accomunano, quelli che le differenziano e le caratteristiche tecniche di ognuna di esse. Dovrà infine saper comporre una elementare progressione didattica.

Prerequisiti

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere l'esercizio fisico e le sue applicazioni, gli aspetti fondamentali del preatletismo generale e dovrà inoltre essere in grado di sostenere le esercitazioni pratiche in campo per una migliore comprensione dei contenuti meccanici e dinamici delle diverse specialità.

Contenuti

- L'atletica leggera
- Le discipline dell'atletica leggera: le famiglie di specialità (corse, salti, lanci)
- La "tecnica", la "didattica" e la "metodologia"
- Il preatletismo specifico
- Le capacità fisiche od organico-muscolari
- Le fonti energetiche del movimento (aerobiche ed anaerobiche): caratteristiche delle varie discipline in base alla mobilizzazione dei substrati energetici
- Le principali manifestazioni di forza nelle discipline dell'atletica: veloce-rapida, esplosiva, reattiva ed elastica
- Flessibilità in atletica leggera e fattori che la determinano: classificazione delle diverse espressioni
- Le gare olimpiche
- La corsa (fasi della corsa)
- La corsa veloce (esempi tecnici, ritmici e di forza utili all'azione di corsa)
- La partenza dai blocchi
- La staffetta 4x100: tecnica e didattica del passaggio del testimone
- La corsa di resistenza
- Mezzi e metodi di lavoro per l'incremento della resistenza aerobica
- La corsa con ostacoli: la tecnica di passaggio (esempi di approccio, di superamento: esercizi tecnici e ritmici)
- I concorsi: salti e lanci
- I salti: analogie e fasi
- Il salto in lungo: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il salto in alto: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- I lanci: analogie e fasi
- Il lancio del peso: le fasi, progressione didattica di ogni fase
- Il lancio del disco: le fasi, progressione didattica di ogni fase

Testi di riferimento

- Brynemo, E. Harnes, E. Hoff, J. Lowe e Teigland (1993) "Corri, salta, lancia." Volume 2°, Roma: Società Stampa Sportiva
- AA.VV. "Il manuale dell'istruttore" Fidal, centro studi e ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

- Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente

Metodi didattici

Sono previste 20 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e 40 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica.

Modalità d'esame

- a) Prova didattica in campo (progressione didattica).
- b) Prova scritta sul programma teorico, tecnico e didattico svolto

Altre informazioni

La prof.ssa Spagolla riceve, nel suo ufficio di via Ognissanti n° 72, il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

2. Teoria Tecnica e Didattica degli sport natatori

Obiettivi formativi

Il corso si pone come obiettivo di far conoscere agli allievi i principi fondamentali del movimento in acqua, le tecniche principali degli sport natatori, le principali metodologie didattiche e gli aspetti ludici e quelli salutistici.

Prerequisiti

Lo studente deve essere in grado di svolgere le lezioni pratiche ai fini di una migliore comprensione e sperimentazione delle tecniche studiate.

Contenuti

- Cenni storici ed evoluzione degli stili.
- Ginnastica preparatoria allo sport del nuoto.
- Le differenti metodologie dell'apprendimento del nuoto.
- L'organizzazione della lezione.
- I concetti psicopedagogici dell'apprendimento del nuoto.
- La didattica nell'insegnamento del nuoto elementare.
- La didattica del nuoto agonistico.
- Il nuoto e le capacità fisiche del nuotatore.
- Analisi tecnica degli stili.
- Principi di biomeccanica in acqua.

Testi di riferimento

Parigiani, Andolfi "Scuola Nuoto" Zanichelli, 1999

Metodi didattici

Lezioni pratiche:
Piscina Paltana,
Via Decorati al Valor Civile, 2 Padova

Modalità d'esame

Prova pratica di una lezione di nuoto e prova di nuoto dei quattro stili.
Accertamento di profitto orale.

Altre informazioni

Orario di ricevimento durante il periodo delle lezioni.

1.8 Corso integrato di Pedagogia

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giordana Merlo
Anno di corso Primo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Pedagogia generale e etica dello sport	M-Ped/01	3	30	Giordana Merlo
Storia dell'educazione fisica e dello sport	M-PED/02	3	30	Giordana Merlo
		6	60	

1. *Pedagogia generale ed etica dello sport*

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

2. *Storia dell'educazione fisica e dello sport*

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.9 Teoria e metodologia del movimento umano 2

(Prof. Claudio Robazza)

ANNO DI CORSO PRIMO SEMESTRE SECONDO

1. *OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO*

Obiettivi del corso sono di sviluppare e approfondire i fondamenti di teoria e metodologia del movimento umano rivolgendo particolare attenzione agli aspetti applicativi. L'approccio teorico adottato è prevalentemente cognitivo-comportamentale pur fondato su processi neurologici e biomeccanici sottostanti l'apprendimento motorio.

2. *PREREQUISITI*

Per affrontare il corso lo studente deve conoscere, in particolare, le nozioni riguardanti i meccanismi di elaborazione delle informazioni per l'esecuzione, il controllo e l'apprendimento motorio, ed i meccanismi di memoria trattati nella disciplina "Teoria e metodologia del movimento umano 1".

3. *OBIETTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO*

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere: a) le nozioni inerenti l'apprendimento motorio, b) le diverse modalità di trasmissione delle informazioni per la presentazione del compito, il feedback e la correzione dell'errore, c) gli aspetti metodologici riguardanti l'apprendimento motorio, d) la motivazione all'apprendimento motorio.

4. *PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO*

Concetti generali dell'apprendimento motorio. Lo sviluppo degli schemi motori di base. Stadi dell'apprendimento motorio e le loro diverse classificazioni. Modalità di presentazione del compito (istruzioni e modeling). Concetto e tipologie di feedback, applicazioni inerenti la correzione dell'errore. Aspetti metodologici per l'apprendimento motorio (quantità della pratica, distribuzione, variabilità, organizzazione ed interferenza contestuale, pratica mentale, pratica per parti e globale, transfer, strategie e metastrategie). Motivazione all'apprendimento motorio ed aspetti applicativi.

5. *ORGANIZZAZIONE DEL CORSO*

Sono previste n° 16/17 lezioni teoriche, della durata di tre ore ciascuna, per un totale di 50 ore corrispondenti a 5 CFU.

6. LIBRI DI TESTO ED ARTICOLI CONSIGLIATI

Libri:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte seconda).
- Magill, R.A. (2001). *Motor learning: concepts and applications* (6th ed.). Dubuque, IA: Brown & Benchmark.
- Schmidt, R.A., and Lee, T.D. (2005). *Motor control and learning: a behavioral emphasis* (4th ed.). Champaign, IL: Human Kinetics.
- Schmidt, R.A., and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. Apprendimento motorio e prestazione. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte terza e parte quarta).

Articoli:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1992). Interferenza contestuale nell'apprendimento di abilità motorie. *Movimento*, 8, 5-9.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (1993). Le aspettative personali di efficacia nell'apprendimento motorio e nella prestazione. *Didattica del Movimento*, 86/87, 48-56.
- Durigon, V., Robazza, C., e Bortoli, L. (2000). Ansia ed emozioni in attività motorie con elementi di rischio. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 21-24.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1997). Riqualficazione del sistema formativo motorio-sportivo: linee metodologiche e didattiche. *Didattica del Movimento*, 108, 15-24.

7. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Accertamento di profitto orale o scritto

8. INDIRIZZO E ORARIO DI RICEVIMENTO

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Polo 40 Semeiotica Medica, Via Ospedale Civile, 105, 35128 Padova. E-mail claudio.robazza@unipd.it. Orario di ricevimento: lunedì, ore 16:30, su appuntamento.

1.10 Fisiologia umana I

(Prof. Riccardo Aragno)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

Fornire allo studente un'adeguata comprensione dei meccanismi funzionali di base ed omeostatici di regolazione dei vari organi ed apparati a cui si farà riferimento al fine di correlare tali processi con le differenti condizioni funzionali.

Prerequisiti

Per comprendere in maniera adeguata gli argomenti trattati, lo studente deve aver acquisito i principi fondamentali della Fisica, Chimica e Biochimica ed avere una valida conoscenza dell'Anatomia.

Contenuti

- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo scheletrico e liscio
- Le giunzioni neuromuscolari
- Misura e distribuzione delle varie frazioni di acqua corporea totale
- Funzioni e caratteristiche generali del sangue
- Le cellule ematiche ed i processi di emopoiesi ed emocateresi

- Misura e distribuzione della massa ematica
- Caratteristiche del plasma e funzioni delle proteine plasmatiche
- Gruppi sanguigni e fattore Rh
- Emostasi, coagulazione ed anticoagulanti
- Il potere tampone del sangue
- Caratteristiche elettromeccaniche e metaboliche del muscolo cardiaco
- Origine e propagazione dell'eccitamento cardiaco
- Cenni di elettrocardiografia e principali tipi di aritmie
- Fenomeni meccanici ed acustici correlati con il ciclo cardiaco
- Misura e distribuzione della gittata cardiaca ed analisi delle cause atte a modificarla
- Caratteristiche generali morfofunzionali del Grande Circolo
- Concetti di flusso, pressione, resistenza, velocità di scorrimento, elasticità, plasticità e capacitanza nei vasi sanguigni
- Proprietà delle sezioni arteriosa, capillare e venosa del Grande Circolo
- La circolazione nei vasi linfatici
- Caratteristiche delle circolazioni coronarica, muscolare, cutanea e cerebrale
- Regolazione centrale e periferica della funzione cardiovascolare
- Omeostasi cardiovascolare nel lavoro muscolare e negli shocks ipovolemici
- Caratteristiche generali morfofunzionali della Circolazione polmonare o Piccolo Circolo
- Meccanica respiratoria e volumi polmonari caratteristici
- La depressione intrapleurica e la funzione del tensioattivo alveolare
- Ventilazione polmonare, alveolare, significato dello spazio morto e rapporti ventilazione/perfusione
- Aria inspirata, alveolare, espirata e cause degli scambi gassosi polmonari
- La funzione dell'emoglobina ed il trasporto dei gas respiratori
- Regolazione centrale e periferica della funzione respiratoria
- Omeostasi respiratoria nel lavoro muscolare ed in altre condizioni
- Aggiustamenti redspiratori contro stati di acidosi, alcalosi e variazioni dei gas respiratori
- Generalità sulle funzioni di motilità e secrezione dell'Apparato digerente
- Caratteristiche della circolazione splanchnica
- Funzioni buccali, esofagee, gastriche, pancreatiche, intestinali ed epatiche ai fini dei meccanismi di assorbimento e digestione
- Il riflesso della defecazione

Testi di riferimento

- Guyton-Hall "Fisiologia Medica" Edi SES
- W. F. Ganong "Fisiologia Medica" Piccin
- E. Riva Sanseverino " Fisiologia" Editr. Ambrosiana
- McArdle-Katch " Fisiologia Applicata allo Sport" Editr. Ambrosiana
- A. Veicsteinas-Di Prampero "Fisiologia dell'Uomo" EDI ERMES

Metodi didattici

Lezioni cattedratiche con completa disponibilità a ricevere lo studente per ulteriori chiarimenti, anche fuori dall'orario ufficiale di ricevimento. Se possibile, potranno essere organizzati dei seminari riguardanti soprattutto un approfondimento sull'azione muscoloarticolare.

Modalità d'esame

Di regola l'esame si svolge in forma scritta a quiz "chiusi" o di "completamento". Non sono previste prove "in itinere".

1.11 Corso integrato di Endocrinologia e scienze dell'alimentazione

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Guglielmo Bonanni
Anno di corso Secondo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Endocrinologia	MED/13	2	20	Guglielmo Bonanni
Scienza dell'alimentazione	BIO/09 BIO/10	2	20	Paolo Spinella
		4	40	

1. Endocrinologia

Obiettivi formativi

Lo studente deve:

dimostrare una adeguata conoscenza dei meccanismi di regolazione ormonale;
Conoscere: le principali endocrinopatie, gli effetti dell'attività fisica sulla secrezione ormonale e viceversa e l'utilità dell'attività fisica in alcune endocrinopatie
Avere conoscenza delle sostanze utilizzate per doping ormonale con particolare riguardo agli effetti collaterali delle sostanze utilizzate.

Prerequisiti

Lo studente dovrà avere una buona conoscenza di anatomia e fisiologia del sistema endocrino

Contenuti

Concetto di ormone e apparato endocrino. Meccanismi di regolazione e azione ormonale. Alterazione della secrezione dell'ormone della crescita: gigantismo, nanismo e acromegalia. Lineamenti di auxologia e turbe dell'accrescimento corporeo. Pubertà maschile e femminile. Ciclo mestruale. Azione degli estrogeni e androgeni. Ipogonadismo maschile e femminile. Pseudoermafroditismi. Differenziazione sessuale. Influenza dell'attività fisica sul ciclo mestruale. Ipertiroidismo e ipotiroidismo. Regolazione del metabolismo fosfo-calcico. Rachitismo. Principali malattie della ghiandola surrenale: corticale e midollare. Diabete mellito. Influenza dello sport sul diabete mellito. Variazioni ormonali indotte dall'attività fisica e variabili che influenzano la risposta ormonale. Indici ormonali di performance sportiva. Doping ormonale. Effetti tossici degli steroidi e del GH nella pratica sportiva.

Testi di riferimento

G. Faglia: Malattie del sistema endocrino e del metabolismo. Mc Graw-Hill
Greespan: Manuale di Endocrinologia Clinica – Piccin

Metodi didattici

Il corso prevede 20 ore di lezione teoriche presso il complesso Vallisneri

Modalità d'esame

Esame scritto e/o orale

2. Scienza dell'alimentazione

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.12 Statistica applicata

(Prof.ssa Susy Osti)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

Il corso si propone di insegnare a:

- Leggere e impostare una tabella
- Scegliere la rappresentazione grafica più adatta ad un insieme di dati
- Descrivere e riassumere i dati mediante indicatori sintetici
- Formulare ipotesi di ricerca, scegliere il test adatto a verificarle e leggerne i risultati
- Descrivere la relazione esistente tra due variabili.

Per far ciò, si intende:

- Sviluppare un linguaggio adeguato;
- Introdurre semplici strumenti di analisi dei dati, utili per l'analisi empirica con particolare riferimento alle discipline sociali e sanitarie;
- Presentare alcune nozioni introduttive della probabilità e dell'inferenza statistica, con esemplificazioni di immediata applicabilità.

Contenuti

- Il ruolo della statistica nelle scienze sociali
- Tipi di dati e scale di misura
- Rappresentazione dei dati: le tabelle di frequenze
- Rappresentazione grafica dei dati: istogrammi, grafici a barre, grafici a torta, diagrammi a punti, grafici per dati temporali
- Misure di posizione: media, moda, mediana, percentili
- Misure di dispersione: campo di variazione, differenza interquantile, scarto quadratico medio, varianza
- Trasformazioni dei dati: cambiamenti di scala, standardizzazione dei dati
- Elementi di epidemiologia: conteggi, proporzioni, quozienti, rischi, odds. Incidenza e prevalenza. Tassi grezzi, specifici e standardizzati.
- Cenni sulla probabilità e le principali distribuzioni discrete e continue
- Dai campioni alla popolazione: intervalli di confidenza e verifica d'ipotesi
- La relazione tra due variabili: correlazione e regressione
-

Metodi didattici

Il corso è articolato in 40 ore, che comprendono lezioni teoriche, esercizi in aula, e applicazioni pratiche per illustrare le potenzialità dell'applicativo Excel per la rappresentazione e il trattamento di dati statistici."

Testi di riferimento

Diamond D., Jefferies J. (2002) Introduzione alla statistica per le scienze sociali. McGraw-Hill Italia, Milano.

Materiale distribuito a lezione.

Modalità d'esame

L'esame prevede:

una prova scritta consistente in domande teoriche ed esercizi;
un'esercitazione pratica concordata col docente.

Altre informazioni

Ricevimento su appuntamento presso il Dipartimento di Scienze Statistiche in Via Cesare Battisti 241 (stanza 134) .

1.13 Economia aziendale

(Prof. Antonio Parbonetti)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.14 Lingua inglese

(Prof.)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

La lingua inglese con particolare attenzione alle strutture morfosintattiche fondamentali ed al lessico corrente in contesti riguardanti le Scienze Motorie

Contenuti

Sviluppare le quattro abilità fondamentali (listening, reading, speaking, writing) per mettere in grado gli studenti di affrontare situazioni in contesti funzionali differenti e leggere, comprendere e produrre relazioni riguardanti argomenti collegati alle Scienze Motorie.

Testi di riferimento:

Camesasca, Martellotta, Gallagher, *New Working with Grammar*, London, Longman, 2004.

Balboni P.E., *Le Microlingue Scientifico-Professionali*, UTET, Torino, 2002.

Documentazione presentata dalla docente in aula.

Metodi didattici

Approccio a spirale

Modalità d'esame

L'esame consiste in due parti:

- una prova riguardante la conoscenza morfosintattica lessicale della lingua inglese per le applicazioni in contesti comunicativi
- la conoscenza del programma svolto durante le lezioni

Altre informazioni

Orario delle lezioni:

Venerdì dalle ore 15.15 alle ore 17.30 a partire da venerdì 8 ottobre 2004.

1.15 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 3

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giuseppe Mazzocco

Anno di corso Secondo Semestre Primo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana	M-EDF/01	2	10	Flavio Martinello
Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa	M-EDF/01	3	20	Giuseppe Mazzocco
		5	30	

1. Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età anziana

Obiettivi formativi

Il percorso si prefigge di esplorare i principali quadri metodologici e operativi utili a perfezionare le competenze in ambito formativo e organizzativo nella specificità delle aree disciplinari attivate e di stimolare gli studenti a raggiungere i seguenti obiettivi:

La conoscenza della condizione anziana e le direzioni dell'attività motoria. In particolare:

- 1) L'evolversi dell'immagine di sé dagli adulti agli anziani e il suo realizzarsi nell'esperienza motoria
- 2) Le direzioni dell'esperienza motoria per anziani
- 3) La peculiarità dell'attività motoria per anziani, attivi e fragili
- 4) La conoscenza di strategie che favoriscono la qualità del vissuto motorio
- 5) L'utilizzazione opportuna di conoscenze e strategie come strumenti per la progettazione, conduzione e gestione della specifica attività motoria volta al mantenimento e recupero delle capacità motorie degli anziani e al loro benessere psico-fisico.

Ciò premesso agli studenti sarà richiesta la conoscenza ragionata degli studi principali che costituiscono il supporto scientifico dell'area di riferimento e il loro collegamento con aree similari. Dovranno dimostrare di aver acquisito i principi che consentono di impostare una unità didattica e un ciclo di lavoro e di padroneggiare in modo adeguato le tecniche del movimento.

Contenuti

Le lezioni previste per il corso sono assai ridotte. Ciò impone una scelta rappresentativa di proposte, che, opportunamente collegate e articolate, diano una idea sufficientemente completa della gamma di esperienze motorie per anziani. A tal proposito saranno svolte lezioni teoriche che si propongono di far acquisire una cornice di riferimento ed un supporto di base scientifico e tecnico alla luce degli studi più recenti. Saranno proposte delle linee guida per l'osservazione delle lezioni durante il tirocinio degli studenti, conseguenza di quanto analizzato durante le lezioni. II

percorso applicativo sarà insieme un percorso personale di ogni studente e un procedere didattico professionale. Esso intende mettere in rilievo esperienze e concetti progressivamente più complessi, che vanno a costituire un sistema di base che risponda ad esigenze professionali fondamentali riferite all'area di adulti e anziani. Così la prima unità didattica avrà come tema il percepire e il sentire il corpo e il movimento, il saper discriminare contrazioni e rilassamenti, il sentire l'energia del corpo, riferita in particolare al suo centro, correlato alla forza di gravità, alla forza antigravitaria, alla postura e alla base di appoggio. La seconda unità prenderà in esame le esperienze basilari del movimento e la necessità di ri-acquisirle all'interno dell'esperienza degli anziani, con le dovute gradualità. Così le lezioni avranno come tema gli schemi motori fondamentali: il camminare, il salire, lo scendere, il sostenersi, il rotolare, i cambiamenti di stazione, il portare, il centrare, il lanciare, il prendere, l'equilibrare e l'equilibrarsi; verranno proposti esempi di lezioni suddivisi nelle varie parti, che utilizzeranno gli argomenti trattati come strumenti da adattare alla situazione. Tali obiettivi didattici presuppongono esperienze che puntualizzino i rapporti spaziali, topologici, proiettivi, euclidei, i rapporti temporali e i rapporti causali, proposti con l'uso di attrezzi convenzionali o di fortuna e fantasia. La logica conseguenza di questa impostazione porta alla precisazione di posizioni e movimenti di base che costituiscono il supporto costante dell'esperienza motoria. La terza unità didattica intende esplorare i caratteri peculiari, perciò le similarità e le differenze rispetto all'area anziana, dell'attività motoria proposta per anziani fragili o istituzionalizzati.

Testi di riferimento

Tenendo presente che ogni testo è comunque un riferimento parziale e non potrà mai dare tutte le risposte alle domande poste, la docente si impegna ad orientare gli studenti verso le proposte bibliografiche più adeguate ai principi e alle tematiche del corso e a compensare quanto ancora non reperibile con opportune note.

Modalità d'esame

Una prova scritta saranno richieste per verificare l'acquisizione della conoscenza.

2. Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria preventiva e compensativa

Obiettivi formativi

Fornire delle precise indicazioni per prevenire e per compensare, con il movimento razionale, le principali situazioni para-dismorfiche giovanili, gli abituali deficit funzionali da ipocinesia dell'età adulta, i frequenti squilibri delle tecnopatie da lavoro e da sport, le limitanti situazioni post-traumatiche ed i comuni scompensi posturali, statico-dinamici, delle gestualità geriatriche.

Obiettivi specifici del corso:

Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di predisporre un intervento di educazione motoria preventiva per scompensi posturali e della gestualità. Deve riconoscere uno squilibrio morfo-funzionale in atto, saperlo analizzare ed avere le capacità di compensarlo con metodi chinesiológicos.

Contenuti

Definizioni, considerazioni e sviluppi dei concetti di educazione motoria preventiva e compensativa; significato di postura e di gesto; teoria, tecnica e didattica del "movimento" preventivo e compensativo; esame clinico e strumentale chinesiológico del portamento ed analisi, statico-dinamico dell'apparato locomotore; concetto di chinesiologia e di educazione psicomotoria; caratteri ed eziologia dei principali para-dismorfismi: portamento rilassato, ipercifosi dorsale, iperlordosi lombare, scoliosi e squilibri podologici; rilievo delle caratteristiche più comuni dei danni originati da lavori usuranti; studio delle tipicità dei condizionamenti causati dalla ripetitività dei gesti e dei sovraccarichi sportivi; considerazioni sui rapporti fra sedentarietà, postura e gesto; stima delle rachialgie e delle anchilosi professionali e geriatriche. Le forme para-dismorfiche, i limiti

gestuali e le algie dell'apparato locomotore saranno analizzati secondo il seguente schema: definizione, riferimenti anatomo-funzionali specifici, esame morfo-dinamico del portamento ed analisi funzionale chinesiológica e strumentale, organizzazione degli interventi di educazione motoria preventiva e compensativa con piani di lavoro personalizzati e con riferimenti operativi interdisciplinari. Il programma di educazione motoria preventiva e compensativa sarà arricchito da note informative e/o operative, con corsi integrativi, di altre aree tecniche pertinenti: educazione psicomotoria speciale, tecnica ortopedica e scienza dei tutori, podologia ed ortesiologia, massaggio sportivo e posturologia, chiropratica e agopuntura. E' prevista la lettura ragionata dei risultati dei più significativi progetti di ricerca di chinesiológica e di aree complementari e dagli interessi comuni.

Testi di riferimento

- Busquet Léopold - Le catene muscolari - Editore Marrapese - 1997 – Roma.
- Ciammaroni Elio – La ginnastica articolare – Società Stampa Sportiva - 1986 – Roma.
- Ciammaroni Elio – La ginnastica periarticolare – Società Stampa sportiva - 1987 – Roma.
- Ciammaroni Elio - Ferretti Franco - Il trattamento cinese del rachide - Salus Edizioni Scientifiche - 1977 - Ascoli Piceno.
- Ciulla Mario - Attività motoria ed età adulta e anziana - Edizioni Greco - 1999 – Catania.
- Gagey Pierre-Marie – Weber Bernard – Posturologia – Regolazione e perturbazioni della stazione eretta – Editore Marrapese – 2000 – Roma.
- Mazzocco Giuseppe - Correttiva - Prima e seconda parte - Editrice Italica - 1974 - Pescara.
- Mazzocco Giuseppe - Chinesiológica itinerante - Unione Nazionale Chinesiologi - 1985 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Educazione psicomotoria - Note di tecnica e di didattica - Edizione SBM - 1988 - Noceto (PR).
- Mazzocco Giuseppe - Thermarum leni effectui – Supplemento sul termalismo - Edizione ALEIPTES - 1994 - Venezia.
- Mazzocco Giuseppe - Fotopodografia - Testo ed atlante - Edizione G.S.C. - 2000 - Noceto (PR).
- Mazzocco Alessandro – Mazzocco Giuseppe – Anatripsis – Culture manipolative, scienze motorie e complementari - Edizione FELCON – 2001 – Verona.
- Michaud Patrick - L'esame morfologico in ginnastica analitica - Editore Marrapese - 1989 – Roma.
- Pivetta Sergio - Paramorfismi giovanili - Sperling & Kupfer - 1975 – Milano.
- Vincenzini Ortelio – La ginnastica correttiva e rieducativa – Aspetti chinesiológicos, metodologici, didattici e tecnico-applicativi – Editrice Galeno - Margiacchi – 1996 – Perugia. –
- A.A. Selezione di articoli dal mensile Scienze Motorie e Massaggio dello Sport - Edizione ALEIPTES - annualità 1992/1999 – Venezia.

Metodi didattici

E' previsto un totale di 45 ore, 20 di lezioni teoriche (con supporto di diapositive, video e materiali didattici facilitanti) e 25 di esercitazioni pratiche (con impegno operativo personale).

Modalità d'esame

Accertamento di profitto orale o scritto.

Altre informazioni

Nel primo semestre, tutti i mercoledì, dalle ore 12,45 alle ore 13,30, presso l'aula lezione teorica.

1.16 Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori: Nuoto 2 e salvamento

(a scelta dello studente)

**Programma di Insegnamento 2° Anno 1° Semestre
M EDF/02 Orientamento Tecnico Sportivo.
Teoria, tecnica e Didattica degli Sport Individuali
NUOTO 2 e SALVAMENTO**

Docente: Prof. Doria Nicola

Programma pratico:

Tecnica e progressione didattica dell' ambientamento.

Tecnica e progressione didattica dello stile libero e del dorso: proposte globali e analitiche.

Tecnica e progressione didattica dello stile Delfino e Rana: proposte globali e analitiche.

Tecnica e didattica delle nuotate: Partenze e virate . I misti .

Scomposizione delle nuotate codificate per il raggiungimento della massima percezione corporea; attivazione dell'auto correzione e della gestione del corpo in situazione di disequilibrio.

Il Salvamento: nuotate, prese e trasporti; il primo soccorso in acqua; prove pratiche di BLS.

Programma teorico:

Le capacità motorie nelle attività acquatiche.

La didattica del nuoto: tecnica e didattica dello stile libero e del dorso.

La didattica del nuoto: tecnica e didattica della rana e del delfino.

La comparazione respiratoria.

La Scuola Nuoto: Analisi delle diverse proposte.

Tipologie Natatorie Differenziate.

Il Salvamento: la figura dell'assistente bagnanti, BLS.

Igiene in piscina.

Testi Consigliati:

M. Andolfi, M. Parigiani, Scuola Nuoto esperienze dal bordo vasca, Zanichelli.

J.Counsilman, B.E. Counsilman, La Nuova Scienza del Nuoto, Zanichelli.

Manuali di salvamento e primo soccorso acquatico, Edizione FIN Salvamento 2004.

Modalità d'esame:

Qualora vengano rispettate le norme di frequenza dettate dal regolamento del Corso di Laurea in Scienze Motorie, l'esame si strutturerà in due parti: una pratica, con la constatazione del livello natatorio raggiunto e una teorica, attraverso la verifica delle conoscenze tecniche didattiche, legate ai regolamenti del nuoto in genere.

Orario Ricevimento studenti: su appuntamento, al termine di ogni lezione teorica e/o pratica.

.

1.17 Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali: Atletica 2

(a scelta dello studente)

(Prof.ssa Giancarla Spagolla)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

Lo studente dovrà approfondire la conoscenza teorico pratica di alcune discipline di salto e lancio ed acquisire aspetti metodologici e didattici riferiti in particolare al settore giovanile.

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di:

Padroneggiare la tecnica e la didattica basilare delle discipline di corsa, salto e lancio trattate

Di conoscere le rispettive progressioni didattiche

Di saper programmare un ciclo di lavoro, per un giovane atleta (massimo 15-16 anni) all'interno di un programma annuale

Prerequisiti

Lo studente deve aver frequentato con profitto il corso di atletica leggera obbligatorio (1° anno, corso integrato di discipline motorie e sportive 2) e aver acquisiti i concetti fondamentali e le caratteristiche basilari di questo sport, utili ad apprendere tecniche e metodologie specifiche.

Contenuti

a) Parte teorica (in aula): 15 ore

Principi elementari della struttura di allenamento in atletica leggera

- L'allenamento; l'adattamento; la prestazione; le gare
- La preparazione fisica generale e speciale: esercizi e attività generali (esempi specifici e speciali)
- Le attività complementari e di compensazione
- Il controllo dell'allenamento
- Il percorso formativo dell'atleta: le tappe della sua preparazione fisica e le tappe dell'allenamento sportivo
- L'allenamento giovanile: fasi dell'allenamento giovanile e relativo sviluppo
- La pianificazione dell'allenamento e delle gare: periodizzazione e ciclizzazione
- La distribuzione del lavoro generale e del lavoro speciale
- Esempio di piano di allenamento semplificato
- La seduta di allenamento
- Attività federale e attività scolastica
- La figura del tecnico giovanile

b) Parte didattica

Caratteristiche della didattica dell'Atletica Leggera

- Il metodo dell'insegnamento in Atletica Leggera
- L'insegnamento programmato individualizzato e differenziato (gruppi o squadre)
- La correzione dell'errore
- L'analisi tecnica e didattica delle discipline trattate e le relative applicazioni metodologiche
- La progressione didattica

c) Parte tecnico-pratica (in campo): 30 ore

* Verranno ripresi alcuni aspetti delle discipline trattate nel primo anno di corso come la corsa veloce e gli ostacoli.

* Verranno trattati ex novo: le prove multiple, il salto con l'asta, il salto triplo, il lancio del giavellotto.

Testi di riferimento

- AA. VV "Il manuale dell'istruttore" FIDAL, Centro Studi e Ricerche Roma
- P. Bellotti, E. Matteucci "Allenamento Sportivo" Teoria Metodologia Pratica, Ed. UTET, Torino 1999

Dispense:

Progressioni didattiche di Atletica Leggera e copia dei lucidi a cura del Docente ed articoli, materiale didattico elaborato ad integrazione degli argomenti trattati.

Metodi didattici

Sono previste 15 ore di lezioni teoriche in aula (anche con l'ausilio di lucidi e videocassette) e 30 ore di lezioni pratiche nel campo di atletica

Modalità d'esame

A - Valutazione della tecnica esecutiva di alcune specialità eseguite dallo studente

B - Prova didattica: in campo (progressione didattica)

C - Prova orale

Altre informazioni

Orario di ricevimento: il mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 presso l'ufficio di Scienze Motorie, via Ognissanti 72

1.18 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Rugby

(a scelta dello studente)

(Prof. Giorgio Sbrocco)

Obiettivi formativi: avviare gli studenti all'individuazione dei meccanismi di cooperazione e di presa di decisione che sono le caratteristiche fondamentali del gioco del rugby.

Prerequisiti: conoscenza delle dinamiche degli sport di squadra e delle loro principali regole

Contenuti

- storia del gioco del Rugby
- principi fondamentali
- essenza del gioco
- movimento generale (alternanza offensivo – difensivo)
- fasi di conquista
- regolamento
- criteri metodologici dell'insegnamento del gioco
- struttura delle sedute di allenamento
- abilità tecniche individuali (comuni – specialistiche)

Testi di riferimento: "Il rugby: cos'è, come si gioca, come si insegna" (dispensa a cura dell'insegnante)

Metodi didattici

- lezioni teoriche
- esercitazioni pratiche

-

Modalità d'esame

- test scritto
- disputa di un incontro contro formazione Under 17

-

Altre informazioni

1.19 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Basket

(a scelta dello studente)

(Prof. Ivreo Carnaccini)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

- 1) Acquisizione minima del controllo del corpo in attacco e in difesa, padronanza della palla per consentire agli studenti di calarsi meglio nelle dinamiche del gioco di squadra.
- 2) Conoscenza dei principali fondamentali individuali di attacco e di difesa e i relativi percorsi didattici.
- 3) Capacità di assemblare le più elementari coordinazioni di attacco (giochi a due e a tre).
- 4) Essere in grado di avviare alla pallacanestro in modo divertente un gruppo di principianti.
- 5) Capacità di riconoscere vedendo un incontro di basket, gli aspetti tecnico-tattici (tipologie difensive, principi di attacco, contropiede, errori, etc.etc.).

Contenuti

- 1) Cenni storici sulla pallacanestro
- 2) Avviamento alla pallacanestro: regolamento tecnico, regole tecniche, giochi sulle varie regole e gestione dello spazio di gioco (gioco di ½ campo e di tuttocampo).
- 3) Fondamentali individuali senza palla in attacco: posizione fondamentale di attacco, cambi di direzione, di velocità, di ritmo, di senso, giro, blocchi, marcamenti, arresti, tagli, rimbalzo.
- 4) Fondamentali individuali di attacco con palla: Palleggio, Tiro, Passaggio (tecnica e didattica)
- 5) Esercitazioni varie di palleggio, passaggio, e tiro.
- 6) Fondamentali individuali di difesa: posizione difensiva, uso delle braccia, scivolamenti, difesa su un attaccante con palla, difesa su un attaccante senza palla, difesa tagli, difesa blocchi, tagliafuori, rimbalzo difensivo.
- 7) 1 contro 1 attacco e difesa: vicino e lontano da canestro.
- 8) Fondamentali di difesa di squadra: posizioni difensive e difesa sul post, difesa di aiuto e recupero, difesa a zona (cenni).
- 9) Principali collaborazioni di attacco: dai e vai, dai e cambia, dai e segui, giochi con i pivot (cenni)
- 10) Costruzione di un gioco di attacco alla difesa individuale.
- 11) Il contropiede (cenni)
- 12) Regolamento tecnico.

Testi di riferimento

- Giocare il Basket di R.Perini F.I.P.
- Gioco sport Pallacanestro di M. Mondoni F.I.P.
- Basket:Tecnica moderna di R. Izzo
- Teoria e metodologia dei giochi sportivi di L. Teodorescu, edito da Soc. Stam. Sportiva.
- Metodologia dell'insegnamento sportivo di Madella, Cei, Londoni, Aquili , edito CONI dispensa.

Modalità d'esame

Tutti gli studenti saranno sottoposti ad una prova pratica e se superata ad una verifica teorica sugli argomenti trattati nel corso. La valutazione risulterà la sommatoria delle due prove sostenute.

Altre informazioni

Orario di ricevimento: Tutti i venerdì da ottobre 2004 a gennaio 2005 dalle ore 12.00 alle ore 13,00 dopo la lezione a corsi riuniti presso la palestra della Mandria in via Ca' Rasi a Padova.

1.20 Organizzazione degli organismi sportivi

a scelta dello studente)

(Prof. Danilo Berteotti)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire:

- ✓ gli elementi necessari a capire il funzionamento delle organizzazioni;
- ✓ gli strumenti concettuali e le tecniche per l'analisi e la progettazione delle organizzazioni sportive;
- ✓ le basi di valutazione del rapporto tra organizzazioni e contesto competitivo e istituzionale;
- ✓ gli strumenti operativi e concettuali per la gestione delle risorse umane aziendali.

La didattica, anche attraverso l'utilizzo di casi ed esercitazioni, sarà centrata sull'analisi teorica dei problemi organizzativi, al fine di fornire agli studenti gli strumenti per dedurre, dall'interpretazione della realtà, i criteri di progettazione e di comportamento.

Contenuti

Il programma è articolato in tre moduli generali:

- ✓ il *sistema istituzionale*: individuazione e analisi degli attori principali del sistema istituzionale nel quale agiscono le organizzazioni sportive. Chi sono i portatori di interessi, che non possono essere ignorati da chi gestisce un'organizzazione sportiva?
- ✓ le *forme organizzative*: definizione dei principi di progettazione organizzativa e analisi delle parti della macrostruttura attraverso il modello teorico di Mintzberg. Il modello verrà utilizzato come chiave interpretativa per individuare alcuni "tipi ideali" di organizzazioni sportive.
- ✓ la *gestione delle risorse umane*: individuazione di un quadro di tipo teorico e della strumentazione operativa per una gestione delle risorse umane integrata con le politiche e con la strategia d'impresa.

Durante il corso verranno invitati in aula dei testimoni aziendali, che racconteranno la loro esperienza professionale. Le testimonianze servono per arricchire i contenuti del corso e per conoscere manager attivi in ambito sportivo.

Calendario delle lezioni

	Data	Titolo	Argomento
1	21 ottobre	L'organizzazione dello sport	Il contesto istituzionale del mercato sportivo. Il CONI, le società, i praticanti.
2	28 ottobre	Il settore sportivo	L'analisi strategica di mercato: la concorrenza, i clienti e i fornitori, i potenziali entranti (il modello di Porter).
3	4 novembre	Le variabili organizzative	Le variabili di progettazione organizzativa: struttura, sistemi informativi, cultura, potere.
4	18 novembre	La progettazione organizzativa	Analizzare le strutture organizzative: il modello di Mintzberg. Le organizzazioni semplici, funzionali,

			divisionali. Le funzioni aziendali
5	25 novembre	La forme dell'organizzazione	Le principali forme organizzative: la forma semplice, la forma funzionale, la forma divisionale.
6	2 dicembre	Testimonianza aziendale	
7	9 dicembre	La gestione delle Risorse Umane	Le risorse umane come fonte del valore aziendale. La programmazione del personale.
8	13 gennaio	L'acquisizione del personale	Le politiche e le pratiche che le aziende applicano nel rapporto con il mercato del lavoro
9	20 gennaio	La formazione e la valutazione del personale	Le politiche di addestramento, formazione e sviluppo. Sistemi di valutazione: job evaluation e skill evaluation.
10	27 gennaio	Testimonianza aziendale	

Testi di riferimento

Lucidi di lezione e dispensa a cura della dott.ssa Gianecchini.

Lecture consigliate:

ASCANI F., 1998, *Sport management*, Sperling & Kupfer, Milano

COSTA G., 1997, *Economia e direzione delle risorse umane*, Utet Libreria, Torino

MILLER L.K., 1997, *Sport business management*, Aspen, Gaithersburg

PARKHOUSE B.L., 1996, *The management of sport*, McGraw Hill, Boston

PIANTONI G., 1999, *Lo sport tra antagonismo e spettacolo*, ETAS, Milano

QUAQUARELLI B., PAOLETTI F., 2002, "Organizzazione e management dello sport", in *Sviluppo & Organizzazione*, n.189

SLACK T., 1997, *Understanding sport organization*, Human Kinetics

Modalità d'esame

L'esame consisterà in un compito scritto.

Vi sarà una integrazione con un esame orale per i 18/30 e 19/30; senza integrazione l'esame non sarà considerato insufficiente.

Altre informazioni

Ricevimento studenti: su appuntamento dopo l'orario delle lezioni.

Comunicazioni con il docente: dberteotti@modusjob.it

1.21 Fisiopatologia

(a scelta dello studente)

(Prof. Ernesto Damiani)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

Conoscere le cause ed i meccanismi dell'infiammazione acuta e dei processi di guarigione delle ferite, in generale e nei tessuti specializzati. Conoscere i meccanismi adattativi che hanno una ricaduta positiva sulla salute e sul processo di invecchiamento. Conoscere gli adattamenti sistemici e metabolici indotti dai differenti tipi di esercizio sul cuore, circolo e muscolo scheletrico. Conoscere la fisiopatologia della termoregolazione, in relazione all'esercizio fisico.

Contenuti

Il processo infiammatorio acuto.
Guarigione delle ferite e nei tessuti specializzati.
Attività fisica, salute ed invecchiamento.
Fisiopatologia dell'esercizio fisico.
Fisiopatologia del muscolo scheletrico in risposta all'esercizio.
Fisiopatologia della termoregolazione in risposta all'esercizio.

Testi di riferimento

Testo consigliato: E. Damiani, Appunti di Fisiopatologia per gli studenti di Scienze Motorie, CLEUP.

1.22 Reumatologia

(a scelta dello studente)

(Prof. Franco Cozzi)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

Lo studente alla fine del corso di Reumatologia avrà acquisito le seguenti competenze:

- conoscere i principali sintomi e segni provocati dalle malattie reumatiche a carattere degenerativo e infiammatorio sulle strutture dell'apparato locomotore;
- individuare le possibilità di prevenzione primaria e secondaria dei danni provocati dalle suddette malattie;
- conoscere le alterazioni provocate alle strutture dell'apparato locomotore dall'attività sportiva.

Contenuti

Epidemiologia e classificazione delle malattie reumatiche.

Sintomi e segni in Reumatologia (dolore, infiammazione, ecc.).

Quadro clinico delle principali malattie reumatiche:

- osteoartrosi e reumatismi degenerativi
- artrite reumatoide
- spondiloartriti sieronegative
- fibromialgia
- reumatismi extra-articolari localizzati
- artropatie da microcristalli

Eziopatogenesi e quadro clinico dell'osteoporosi

Testi di riferimento

S. Todesco – P.F. Gambari: MALATTIE REUMATICHE, McGraw-Hill Editore, Milano, 3a Edizione, 2002

Metodi didattici

Lezioni di didattica frontale.

Modalità d'esame

Verifiche in itinere e finale con esame scritto (domande a risposta aperta)

Altre informazioni

Ricevimento studenti: Giovedì ore 17.30 in aula.

1.23 Psicologia dello sport

(a scelta dello studente)

(Prof. Massimo Bogarelli)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE PRIMO
PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.24 Tecniche e costruzioni meccaniche per lo sport e la rieducazione motoria (Biomeccanica applicata)

(a scelta dello studente)

(Prof. Nicola Petrone)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE SECONDO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.25 Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Calcio e calcio a 5

(a scelta dello studente)

(Prof. Roberto De Bellis)

ANNO DI CORSO TERZO SEMESTRE PRIMO

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è quello di fornire le conoscenze teoriche e pratiche relative alla formulazione e alla realizzazione di piani di lavoro per le due discipline. Partendo dalla teoria dell'allenamento applicata a queste due discipline, saranno analizzati i mezzi di sviluppo per le varie capacità fisiche, tecniche e tattiche. Sarà privilegiato l'aspetto legato agli sbocchi lavorativi futuri degli

studenti, vale a dire la valutazione dell'atleta e la capacità di gestire una squadra in relazione alla pianificazione, al controllo e alla realizzazione pratica dell'allenamento.

Durante il corso saranno invitati addetti ai lavori della massima serie delle due discipline. Tutti gli argomenti elencati sono da riferire alle due discipline.

Contenuti

- 1) Significato di allenamento in generale, sportivo e d'elite. Differenze in relazione agli obiettivi e alla tipologia di atleta. Significato di stimolo, adattamento e aggiustamento; come agisce lo stimolo allenante; come avvengono gli adattamenti l'omeostasi-influenza del sistema nervoso centrale sugli adattamenti- obiettivi di apprendimento e capacità di prestazione motoria; la supercompensazione, overtraining e overreaching.
- 2) Il carico di lavoro- determinazione del carico volume intensità durata densità... – affaticamenti. Analisi del carico interno: mezzi e aspetti pratici della rilevazione della frequenza cardiaca e dell'acido lattico. Analisi fisiologica del sovrallenamento attraverso la fatica.
- 3) Tipi di sollecitazione- contenuti dell'allenamento, metodi di allenamento seduta selettiva ed insieme (propedeuticità) - il carico ed il recupero - tipologie del recupero a secondo dell'intensità e del tipo di carico.
- 4) Principi metodologici: progressività, gradualità, specificità...e principi speciali del carico di lavoro.
- 5) Programmazione: analisi della situazione, definizione degli obiettivi, organizzazione contenuti e mezzi...
- 6) Test: criteri principali e secondari. Obiettivi e concetti generali.
- 7) La seduta: divisione della seduta.
- 8) Periodizzazione. I microcicli: composizione- durata natura unità corrette- tipologia dei microcicli classificazione. I mesocicli: tipologia – varie classificazioni.. Il macrociclo o pianificazione annuale o pluriennale- varie strutture: sport invernali- sport di forza e forza rapida- doppia pianificazione.
- 9) Obiettivi e aspetti fisiologici e preventivi dell'allenamento in età giovanile.

LE CAPACITA' CONDIZIONALI

LA FORZA

- 1) Fattori fisiologici che la influenzano
- 2) La forza esplosiva: definizioni- correlazioni – valutazioni della forza esplosiva, allenamento della forza esplosiva.
- 3) La forza di accelerazione: definizione - valutazioni- mezzi di allenamento.
- 4) La forza esplosiva elastica: definizione - valutazioni- mezzi di allenamento.
- 5) La forza resistente: definizione - valutazione dinamica e statica- mezzi di allenamento.
- 6) Aspetti fisiologici e applicativi della pliometria. Caratteristiche e aspetti pratici delle esercitazioni
- 7) Analisi del metodo a contrasto.
- 8) Valutazione dei mezzi e degli adattamenti dei mezzi non tradizionali per lo sviluppo della forza: frenate, salite...
- 9) Mezzi particolari per l'allenamento alla forza: l'elettrostimolazione, vibrazioni, isocinetica.

LA RESISTENZA

- 1) La resistenza: definizione, di resistenza sotto l'aspetto muscolare: generale e locale, resistenza e sollecitazioni motorie- resistenza e manifestazioni: dinamica, statica- resistenza e basi fisiologiche anatomiche.
- 2) Importanza della resistenza in generale, componenti centrali e periferiche
- 3) Allenamento e recupero dopo lo sforzo il recupero attivo.
- 4) La massima potenza aerobica.

- 5) Il VO₂ max, sistemi di rilevazione da campo e da laboratorio.
- 6) Test da campo: Cooper, Moper, Legér, Jo Jo, Mognoni, Conconi... loro applicabilità.
- 7) Mezzi e metodi di allenamento: salite, allenamento continuo, intervallato intenso ed estensivo...
- 8) La resistenza anaerobica: definizioni. La Resistenza alla velocità, determinazione, test di Coverciano

LA VELOCITA'

- 1) Definizione di velocità - la velocità e la rapidità. La velocità e la rapidità dei movimenti.
- 2) Fattori che determinano la velocità delle azioni – relazione tra velocità e tecnica individuale.
- 3) La velocità ciclica e aciclica, sviluppo della velocità l'accelerazione.
- 4) Rapporto tra lo sviluppo della forza e lo sviluppo della velocità, analisi fisiologica di alcune capacità utili nello sprint.
- 5) Studio e rapporto tra fase di accelerazione e velocità – velocità istantanea -
- 6) Lo sviluppo della forza elastica.
- 7) Mezzi e metodi di allenamento: la salita, la discesa il lavoro con sovraccarichi ecc.
- 8) La velocità nei giochi sportivi: la velocità cognitiva e i mezzi di allenamento.
- 9) I test di valutazione: ergometer, dinabiosy, ergopower, dynatrac.
- 10) Mezzi particolari nell'allenamento: il traino, il paracadute.

LE CAPACITA' COORDINATIVE

- 1) Le capacità coordinative: definizione e componenti, basi anatomico-funzionali.
- 2) La coord. motoria come controllo e regolazione nell'attività motorio-sportiva. Sequenza dell'addestramento coordinativo
- 3) Il fattore equilibrio inteso come capacità coordinativa specifica, aspetto cognitivo, reazione a fattori esterni: la maturazione e lo sviluppo, la funzione dell'equilibrio. nei movimenti balistici ed in microgravità
- 4) Mezzi e metodi di allenamento.
- 5) Dalle capacità coordinative all'attività sportiva. Capacità coordinative e abilità motorie.

TECNICA DI GIOCO

1. Differenze tra tecnica analitica e tecnica applicata.
2. Ricezione, trasmissione, posizionamento del corpo rispetto palla-compagni avversari...
3. Mezzi e metodi di allenamento

TATTICA DI GIOCO

1. Principi di tattica individuale: presa di posizione, marcamento intercettamento, contrasto difesa della porta
2. Principi di tattica di reparto e collettivi: organizzazione di gioco e sistemi di gioco.
3. tattica difensiva e offensiva: concetto del lato forte e lato debole, marcamento, presa di posizione e difesa della porta, concetto di palla libera e palla coperta, temporeggiamento e attacco della sfera, fuorigioco, modi e tempi dello smarcamento, sovrapposizioni, tagli, sostegno, difesa della palla, occupazione degli spazi...
4. Differenze tra i modelli di prestazione del calcio a 5 e calcio a 11
5. Analisi del carico di lavoro interno nelle due discipline

a. Informatica

(a scelta dello studente)

(Prof. Giovanni Sparacino)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.26 Corso integrato di Fisiologia e biomeccanica

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Natali Arturo
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)	BIO/09	5	50	Carla Mucignat
Elementi di biomeccanica	ING-IND/06 ING-IND/34 ING-IND/14 ING-IND/22	3	30	Natali Arturo
		8	80	

1. *Fisiologia umana II (con elementi di fisiologia dell'esercizio)*

Contenuti

Membrana cellulare: caratteristiche di permeabilità, elettriche, concetto di eccitabilità.
Neurone, fibra nervosa e nervo composto.
Propagazione dell'eccitamento nelle fibre nervose.
Caratteristiche generali della trasmissione sinaptica.
I recettori sensoriali e il fenomeno dell'adattamento.
Organizzazione centrale e periferica del Sistema nervoso.
Il midollo spinale: organizzazione anatomo funzionale.
Caratteristiche generali dell'attività riflessa.
L'arco riflesso e i riflessi spinali: riflessi miotatici, nocicettivi e altri riflessi.
Funzioni di conduzione del midollo spinale.
Le vie della sensibilità.
La sensibilità tattile
La sensibilità termica.
Sensibilità dolorifica e tipi di dolore.
Sensibilità della posizione e del movimento: cinestesia.
Il Sistema Reticolare Attivatore: funzioni.
Il talamo
La corteccia cerebrale somestesica. Cenni sull'elettroencefalografia.
La veglia e il sonno: attività onirica.
Il tono muscolare, la postura, la locomozione.
I muscoli posturali e i riflessi posturali.
Ipertono posturale (rigidità da decerebrazione).
L'apparato vestibolare: funzioni del labirinto. Il nistagmo.
Il cervelletto. Le funzioni cerebellari.
Lesioni cerebellari nell'uomo.

Organizzazione anatomo funzionale delle strutture corticali e sottocorticali implicate nella motilità volontaria.

Aree corticali motorie. Vie motorie

I gangli della base e gli effetti delle loro lesioni.

Funzioni generali del Sistema Nervoso Vegetativo.

L'ipotalamo e le sue principali funzioni. Termoregolazione a riposo e nell'attività motoria.

La corteccia associativa e cenni sulle funzioni superiori del Sistema Nervoso: apprendimento, memoria, i riflessi condizionati.

Cenni sui sensi speciali (vista, udito, olfatto, gusto).

Il metabolismo basale.

Il quoziente respiratorio e le sue variazioni.

Funzioni delle principali ghiandole endocrine e meccanismi di regolazione delle secrezioni ormonali.

Richiami anatomo funzionali sul rene e sul nefrone.

La vascolarizzazione del rene e la circolazione renale.

La composizione dell'urina.

Le funzioni del glomerulo: la ultrafiltrazione glomerulare.

Il volume dell'ultrafiltrato glomerulare (VFG) e le sue caratteristiche compositive

Le funzioni del tubulo: il riassorbimento e la secrezione nel tubulo prossimale; l'ansa di Henle; il riassorbimento e la secrezione nel tubulo distale e nel dotto collettore.

La clearance renale.

L'ormone antidiuretico (ADH) e altri ormoni che influenzano l'attività renale.

L'acidificazione dell'urina e la partecipazione del rene alla regolazione dell'equilibrio acido-base.

La minzione: il tono vescicale, i riflessi e il controllo della minzione.

Testi di riferimento

Guyton - Hall, FISILOGIA MEDICA, EdiSES

W.F. Ganong, FISILOGIA MEDICA, Piccin

E. Riva Sanseverino, FISILOGIA, Casa Editrice Ambrosiana

W.D. McArdle,

F.I. Katch,

V.L. Katch, FISILOGIA APPLICATA ALLO SPORT, Casa Editrice Ambrosiana

Autori vari, Nuovo testo FISILOGIA DELL'UOMO, che sarà editato probabilmente nel mese di gennaio 2002

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta.

2. Elementi di Biomeccanica

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.27 Corso integrato di Medicina preventiva

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Valeria Marin
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Igiene generale	MED/42	3	30	Valeria Marin
Medicina del lavoro	MED/44	3	30	Giovanni Battista Bartolucci
Medicina legale	MED/43	2	20	Paolo Benciolini
		8	80	

1. *Igiene generale*

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conoscere le principali fattori positivi che concorrono a determinare il livello di salute e i fattori che condizionano il passaggio dalla salute alla malattia: fattori biologici, ambientali, comportamentali.

Sarà necessario acquisire le nozioni fondamentali dei meccanismi di difesa dell'organismo e i concetti generali di microbiologia.

Lo studente dovrà poter utilizzare l'epidemiologia per la conoscenza e la prevenzione delle malattie e il mantenimento dello stato di salute nei singoli individui e nelle comunità

Prerequisiti

Aver frequentato le lezioni di biologia

Contenuti

Definizione e contenuti dell'igiene

Nozioni di epidemiologia generale

Fattori in grado di esercitare effetti sulla salute umana

Fattori attinenti l'ambiente fisico: aria, acqua, suolo, clima, microclima, radiazioni ionizzanti.

Fattori attinenti l'ambiente biologico: microrganismi, alimenti

Fattori dipendenti dal comportamento personale abitudini alimentari, abitudini voluttuarie, attività fisica

La prevenzione. Primaria, secondaria, "terziaria"

Epidemiologia e prevenzione delle principali malattie infettive e non infettive di importanza sociale

Testi di riferimento

Checcacci L., Meloni C., Pelissero G. " Igiene" ed. Ambrosiana, Milano

Metodi didattici

Lezioni frontali con utilizzo di lucidi e diapositive

Modalità d' esame

Esame scritto

Docente: Prof. Bartolucci Giovanni Battista
Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica
Sede di Medicina del Lavoro
Via Giustiniani 2, 35128 - Padova
Tel. 0498211365/0498212540; FAX 0498212542
E-mail: giovannibattista.bartolucci@unipd.it

CORSO INEGRATO: Medicina Preventiva
INSEGNAMENTO: MEDICINA DEL LAVORO
Anno II – II semestre

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del Corso lo studente deve essere in grado di conoscere i principali aspetti legislativi relativi alla Medicina del Lavoro e l'organizzazione dei servizi di prevenzione. Conoscere i principali fattori di rischio chimici, fisici ed ergonomici connessi con l'attività lavorativa, le principali patologie correlate e le misure di prevenzione.

PREREQUISITI

Avere nozioni di base di Biologia, Anatomia e Fisiologia.

CONTENUTI

Storia ed evoluzione della Medicina del Lavoro. Legislazione in tema di medicina e igiene del lavoro ed organizzazione dei servizi di prevenzione; assicurazione degli infortuni e delle malattie professionali. La valutazione del rischio e le misure di prevenzione.

Principali agenti chimici, rumore, vibrazioni e microclima: diffusione del rischio, patologie correlate e misure di prevenzione. Principi di ergonomia: posture e lavoro; il lavoro a turni e notturno; le principali patologie dell'apparato muscolo-scheletrico connesse con l'attività lavorativa. Rischi nel lavoro al videoterminale e misure di prevenzione.

TESTI DI RIFERIMENTO

"Medicina del Lavoro" Crepet M., Saia B., UTET Torino, II Edizione, 1993;
materiale didattico distribuito a lezione.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà svolto in 10 ore di lezioni teoriche frontali.

MODALITA' D'ESAME

La valutazione verrà effettuata mediante prova scritta con test a risposta multipla.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è Professore Associato di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Padova; l'orario di ricevimento degli studenti è su richiesta previo appuntamento.

2. Medicina legale

Obiettivi formativi

Acquisire le nozioni fondamentali di responsabilità nell'esercizio e nell'educazione all'attività sportiva, anche attraverso la conoscenza delle norme giuridiche, con particolare riferimento alla tutela della salute, al concetto di idoneità, alle previsioni assicurative.

Prerequisiti

Nessuno

Contenuti

Lo sport come tutela e promozione della salute: riferimenti costituzionali e normativi. L' idoneità allo sport. La responsabilità penale, civile, disciplinare. Il danno da attività sportiva e la tutela assicurativa. Il doping. Questioni relative ai minori. Aspetti deontologici relativi all'esercizio e all'educazione all'attività sportiva. Doveri di collaborazione con l'autorità giudiziaria.

Testi di riferimento

Non esistono (ancora) testi specifici per gli studenti di Scienze Motorie. Si segnala comunque: F. Antoniotti, N.M. Di Luca "Medicina legale e delle assicurazioni nello sport". Società Editrice Universo – Roma. Edizione 1996

Metodi didattici

Il corso si sviluppa proponendo i temi del programma e sollecitando su di essi la partecipazione attiva degli studenti anche sulla base della loro esperienza diretta.

Modalità d'esame

Mediante compito scritto che prevede la risposta (aperta) a 2-3 domande sugli argomenti esposti a lezione.

Altre informazioni

Orario di ricevimento: martedì ore 16-17.

1.28 Corso integrato di Didattica

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Bellagamba Gino
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Didattica generale	M-PED/03	3	30	Bellagamba Gino
Metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo	M-PED/03	3	30	Bellagamba Gino
		6	60	

1. *Didattica generale*

Premessa

Per l'insegnamento di *didattica generale* il docente cercherà utilizzare tutti i suggerimenti desunti dalle sue esperienze dei quattro anni accademici precedenti, allo scopo di soddisfarne sia le aspettative degli studenti di indicazioni di carattere pratico, utilizzabili nelle concrete attività professionali, sia l'esigenza del rigore scientifico nella individuazione di aggiornati sistemi teorici di riferimento.

Obiettivi formativi

Far comprendere il significato e l'utilità della didattica.
Far acquisire alcune fondamentali competenze didattiche.

Prerequisiti

Elementi essenziali di cultura pedagogica acquisiti dagli studenti mediante la frequenza del corso integrato di *pedagogia* durante il primo anno.

Contenuti

- a) Autonomia e limiti della didattica:
 - il sorgere e l'affermarsi della didattica come "sapere" originale;
 - rapporti con le altre scienze dell'educazione;
 - complessità dello sviluppo attuale della didattica.
- b) Questioni sul metodo:
 - criteri generali per l'analisi e la comprensione del dibattito sul metodo e sui metodi;
 - ipotesi di un "metodo naturale".
- c) La programmazione:
 - elementi essenziali del dibattito attuale sui programmi e sui curricoli;
 - dai programmi, alle programmazioni, ai progetti educativi, ai curricoli, ai piani dell'offerta formativa, ai piani di studio personalizzati;
 - ipotesi di un progetto di alfabetizzazione motoria.
- d) La valutazione:
 - elementi essenziali del dibattito attuale sui problemi della valutazione;
 - processi, strumenti e tecniche di verifica e di valutazione.

Testi di riferimento

Bellagamba, G., *Didattica e scienze motorie*, 2^a ediz. Padova, CLEUP, 2004;
AA.VV., *Lineamenti di didattica*, numero monografico di "*Studium educationis*" n. 4/1998, Padova, C.E.D.A.M.;
Nel corso delle lezioni saranno fornite aggiornate indicazioni bibliografiche.

Metodi didattici

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche condotte individualmente o per piccoli gruppi.

Modalità d'esame

Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.
Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

Altre informazioni

Ricevimento studenti:
sede: Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Padova - Via Rialto, 15
tel. 049 259 8968; e-mail: gino.bellagamba@unipd.it
orario: lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00.

2. Metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo

Premessa

Per la prima volta nel corso triennale di laurea in scienze motorie viene introdotto l'insegnamento di *metodologia della comunicazione e del lavoro di gruppo*. Di tale settore di studio e di ricerca negli anni accademici precedenti venivano fornite solo poche scarse informazioni, nelle lezioni di *didattica generale*. Ora, finalmente, sarà possibile offrire agli studenti elementi di riflessione più ampi e più organici.

Obiettivi formativi

Far comprendere il ruolo determinante della comunicazione e del lavoro di gruppo nelle attività formative relative al settore delle scienze motorie.

Far acquisire alcune fondamentali competenze per la gestione della comunicazione e del lavoro di gruppo nelle attività di promozione di sviluppo formativo.

Prerequisiti

Elementi essenziali di cultura pedagogica acquisiti dagli studenti mediante la frequenza del corso integrato di *pedagogia* durante il primo anno.

Contenuti

- a) Comunicazione e scienze motorie:
 - il sorgere e l'affermarsi della ricerca in scienze motorie;
 - rapporti con le altre scienze dell'educazione;
 - il ruolo fondamentale della comunicazione nelle attività formative nel settore delle scienze motorie.
- b) Comunicazione interpersonale e educazione:
 - la comunicazione interpersonale come sistema;
 - i paradigmi del rapporto comunicazione-educazione.
- c) Comunicazione e linguaggio non verbale:
 - il linguaggio non verbale;
 - comportamento e condotta non verbale;
 - psicomotricità in ambito educativo.
- d) La dinamica di gruppo nello sviluppo dei rapporti educativi:
 - il lavoro di gruppo come metodo di lavoro formativo;
 - i metodi e le tecniche del lavoro di gruppo.

Testi di riferimento

a) Galliani, L. - Felisatti, E. - Bellagamba, G., *Comunicazione e scienze motorie*, (in corso di stampa)

b) Di Nubila, R.D., *Dal gruppo al gruppo di lavoro*, Tecomproject Editore Multimediale, Ferrara, 2004.

Nel corso delle lezioni verranno fornite aggiornate indicazioni bibliografiche.

Metodi didattici

Le lezioni espositive si avvarranno dell'uso della lavagna luminosa e saranno rese il più possibile vivaci mediante varie forme di partecipazione attiva degli studenti: dialoghi, dibattiti, esercitazioni per piccoli gruppi, costruzione di mappe concettuali, invenzione di prove di verifica, esperimenti di autovalutazione, relazioni di ricerche condotte individualmente o per piccoli gruppi.

Modalità d'esame

Prova oggettiva, strutturata prevalentemente con domande a scelta multipla.
Eventuale integrazione della prova oggettiva, a richiesta dello studente, mediante colloquio orale.

Altre informazioni

Ricevimento studenti:

sede: Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Padova - Via Rialto, 15

tel. 049 259 8968; e-mail: gino.bellagamba@unipd.it

orario: lunedì dalle ore 11.00 alle 13.00.

1.29 CORSO INTEGRATO di ISTITUZIONI di DIRITTO

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luigi Trivellato

ANNO di CORSO SECONDO SEMETRE SECONDO

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Istituzioni di diritto pubblico e privato		2	20	Luigi Trivellato
Diritto europeo dello sport		3	30	Jacopo Tognon
		5	50	

1. ISTITUZIONI di DIRITTO PUBBLICO e PRIVATO

Obiettivi formativi

Il corso si propone di assicurare la conoscenza: dei concetti generali del diritto e la conoscenza del sistema delle fonti; delle nozioni di base delle strutture costituzionali italiane con particolare riferimento alle funzioni ed al ruolo degli organi costituzionali; delle nozioni di base e dei principali istituti propri del diritto privato.

Prerequisiti

Non si richiede alcun esame propedeutico.

Contenuti

Principi generali del diritto. L'ordinamento giuridico. La norma giuridica. I soggetti del diritto. Il rapporto giuridico. La dottrina generale dello Stato. Lo Stato italiano. Gli organi costituzionali. La funzione legislativa. Magistratura e Corte Costituzionale. I diritti e doveri nella Costituzione.

Le principali nozioni del diritto privato. Il rapporto obbligatorio. Gli atti illeciti e la responsabilità extracontrattuale. I contratti. Le società.

Testi di riferimento

F. CUOCOLO, *“Lezioni di Diritto Pubblico”*, ed. Giuffrè;

G. FALCON, *“Lineamenti di Diritto Pubblico”*, ed. CEDAM;

M. PARADISO, *“Corso di Istituzioni di Diritto Privato”*, vol. I, ed. Giappichelli

A. CHECCHINI – G. AMADIO, *“Lezioni di diritto privato”*, ed. Giappichelli

Modalità d'esame

La verifica del profitto viene effettuata mediante prova orale. Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e l'organizzazione delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.

2. DIRITTO EUROPEO DELLO SPORT

Obiettivi formativi

L'insegnamento, attivato per l'anno accademico 2005/2006 grazie al cofinanziamento della Comunità Europea nell'ambito dell'azione *Jean Monnet* prevede lo studio dei principi generali del Diritto Comunitario e delle Istituzioni Comunitarie dando maggior rilievo al parlamento Europeo, al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di Giustizia e al Tribunale di Primo grado.

Le lezioni verteranno sulle regole del Trattato, sulla nuova Costituzione Europea, e sull'attività normativa della Comunità: dai regolamenti, sino alle direttive e alle decisioni.

Per quanto attiene la "parte speciale" grande spazio nel programma sarà dato allo studio dei *leading case* relativi alla libera circolazione dei lavoratori sportivi e al diritto comunitario sportivo.

Parte integrante e fondamentale del corso sarà infine lo studio dell'ordinamento italiano con particolare attenzione rivolta ai soggetti dell'ordinamento, al rapporto di lavoro, al vincolo sportivo e alle problematiche di giustizia sportiva.

Prerequisiti

Non si richiede alcun esame propedeutico.

Contenuti

a) Diritto Europeo dello Sport: parte generale

L'Unione Europea, La Comunità Europea e gli organi ausiliari. Il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione: scopi e funzioni. Gli organi di giustizia: la Corte di Giustizia e il Tribunale di Primo Grado. La Costituzione Europea. Il fondamentale art. 282 sullo Sport. Gli strumenti giuridici necessari e l'attività normativa della Comunità. Regolamenti, Direttive e Decisioni. La libera circolazione dei lavoratori sportivi: principi generali. I prodromi del diritto sportivo comunitario: le sentenze Walrave and Koch e Donà. La fase transitoria: "aspettando" la sentenza Bosman. La sentenza Bosman: risoluzione delle problematiche relative al trasferimento degli atleti e crisi dello sport professionistico. L'ulteriore giurisprudenza comunitaria in materia: i casi Delliège, Lehtonen, Kolpak, Meca e Medina, Piau e Simutenkov. Il diritto comunitario sportivo oggi: la centralità dell'Unione Europea nelle decisioni di maggiore importanza in ambito comunitario. La dichiarazione 29 allagata al Trattato di Amsterdam, la dichiarazione sullo sport adottata dal Consiglio Europeo di Nizza del 2000 e la Relazione di Helsinki sullo sport. il fenomeno del doping in ambito comunitario. Lo sport in Europa: valorizzazione e ruolo educativo; l'organizzazione dello sport e il diritto allo sport per i cittadini europei. L'azione regolamentare dell'Unione Europea: lo sport, il diritto antitrust e la politica della concorrenza.

b) Diritto dello Sport e Ordinamento Nazionale

Il ruolo dello sport nell'ordinamento statale: profili storici; i soggetti collettivi dell'ordinamento sportivo. Associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche: caratteristiche, scopi e funzioni. Il rapporto di lavoro in ambito sportivo; la libera circolazione degli sportivi; cenni previdenziali e assicurativi. La giustizia sportiva, vincolo di giustizia e clausola compromissoria: i principali organi di giustizia sportiva.

Testi di riferimento

M. COCCIA e altri, "Diritto dello Sport", Le Monnier Università, 2004;

GAJA G., "Introduzione al Diritto Comunitario", Laterza Editore, 2005.

Eventuali nuovi testi di riferimento verranno comunicati prima dell'inizio delle lezioni.

Modalità d'esame

La verifica del profitto viene effettuata mediante prova orale. Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e l'organizzazione delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.

1.30 Corso integrato di Discipline motorie e sportive 4

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luigi Schiavon
Anno di corso Secondo Semestre Secondo

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: pallavolo	M-EDF/02	4	20	Luigi Schiavon
Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali	M-EDF/01	3	15	Daniela Corinto
		7	35	

1. Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra: Pallavolo

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1. Teoria, tecnica e didattica dell'animazione ludico-motoria e dell'attività in ambienti naturali

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.31 Informatica

(a scelta dello studente)

(Prof. Giovanni Sparacino)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO

PROGRAMMA NON DISPONIBILE

1.32 Teoria tecnica e didattica degli sport individuali: Ginnastica artistica 2

(a scelta dello studente)

(Prof. Gianfranco Gottardi)

ANNO DI CORSO SECONDO SEMESTRE SECONDO

Cognome e nome : **GOTTARDI GIANFRANCO**

Sede e recapito telefonico: **BASSANO DEL GRAPPA tel. 0424/521738**

Corso:	A SCELTA DELLO STUDENTE			
Disciplina:	GINNASTICA ARTISTICA 2			
Anno di corso:	LAUREA TRIENNALE	1° <input type="checkbox"/>	2° <input checked="" type="checkbox"/>	3° <input type="checkbox"/>
	LAUREA QUADRIENNALE	3° <input type="checkbox"/>	4° <input type="checkbox"/>	
Semestre :	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> I		

PUNTO 1

OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO

- Conoscere le caratteristiche della disciplina e la sua articolazione sui grandi attrezzi.
- Conoscere gli schemi motori e le azioni muscolari fondamentali della Ginnastica Artistica.
- Creare un'adeguata conoscenza e competenza sugli elementi tecnici ai vari attrezzi.
- Conoscere ed imparare ad applicare metodologie e forme di lavoro specifiche.
- Imparare ad utilizzare i contenuti propri della Ginnastica Artistica per un efficace intervento educativo-didattico.

PUNTO 2

PREREQUISITI

Gli studenti devono aver consolidato gli schemi motori di base, acquisito conoscenze e competenze circa gli elementi tecnici fondamentali della Ginnastica Artistica (elementi preacrobatici elementari), così da poter affrontare lo studio, sia sotto il profilo tecnico-esecutivo che didattico, dei gesti ginnici più complessi ai vari attrezzi (elementi acrobatici).

PUNTO 3

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO

Modulo tecnico – didattico

Questa parte del programma, che si svolgerà in palestra, darà la possibilità agli allievi di apprendere gli elementi tecnici della Ginnastica Artistica interiorizzando schemi motori e azioni muscolari fondamentali (momento fondamentale nella formazione del futuro insegnante).

In particolare saranno trattati:

- Preparazione fisica specifica nella Ginnastica Artistica.
- Teoria, Tecnica e Didattica degli elementi ginnici ai grandi attrezzi propri della Ginnastica Artistica.
- Studio degli esercizi statici
 - a) esercizi di equilibrio e posizioni statiche al suolo ed agli attrezzi.
 - b) esercizi di forza statici, isometrici al suolo ed agli attrezzi.
- Studio degli esercizi dinamici
 - a) esercizi di slancio, in oscillazione al suolo ed agli attrezzi.
 - b) esercizi di forza dinamici, isotonici al suolo ed agli attrezzi.

Modulo teorico

Questa parte del programma, che si svolgerà in aula con l'ausilio dei mezzi audiovisivi, curerà essenzialmente gli aspetti educativi e formativi della disciplina dove i contenuti tecnici possono diventare un mezzo, uno strumento per raggiungere obiettivi importantissimi come la crescita e la formazione dell'allievo. Verrà estrapolata e studiata, su base scientifica, l'essenza del gesto ginnico ai grandi attrezzi (schemi motori ed azioni muscolari fondamentali), verranno trattate metodologie e didattiche, le più consone ed efficaci, per l'avviamento alla Ginnastica Artistica nella scuola e in corsi eterogenei di propedeutica. In particolare verranno trattati i seguenti argomenti:

1) SUDDIVISIONE STRUTTURALE DELL'ELEMENTO GINNICO.

- Azioni muscolari fondamentali. - Importanza della sequenzialità. - Gli schemi motori fondamentali o "chiave" e loro classificazione.

2) ORIENTAMENTO PSICOLOGICO DELL'AVVIAMENTO ALLO SPORT.

- La motivazione. - Considerazioni sugli errori. - La competenza.

3) METODOLOGIA

- La specializzazione percettiva. - L'interiorizzazione e la dissociazione attiva degli schemi motori globali. - Mappe rigide, mappe elastiche e transfert.

4) FORMA DI LAVORO.

- Il percorso o circuito. - Tipi di percorso. - Vantaggi del lavoro in percorso. - La rappresentazione figurata (scheda guida). - Esempio di seduta di lavoro. - Assistenza.

5) L'UNITA' DIDATTICA "PREACROBATICA".

- Obiettivi. - Periodo di svolgimento e tempi. - Ambiente di lavoro e attrezzature. - Caratteristiche del gruppo. - Prerequisiti. - Suddivisione cronologica della lezione. - Fase di attivazione generale e specifica. - Contenuti. - La valutazione. - Significato della valutazione. - Le griglie di verifica.

PUNTO 4

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

45 ore accademiche di lezione nell'arco del semestre così suddivise:

- 30 ore accademiche di esercitazioni pratiche in palestra.
- 15 ore accademiche di teoria in aula.

PUNTO 5

LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI

- Gianfranco Gottardi: (2004). Avviamento alla Ginnastica Artistica. Seconda edizione. Roma. Società Stampa Sportiva.
- Renato Di Giovanni: Breve guida alla ginnastica attrezzistica. Padova. Edizioni libreria Cortina.
- Claudio Scotton: Ginnastica. Gioco-Sport e specialità sportive. Mauro Comoglio Torino. Edizioni libreria Cortina.

- Claudio Scotton: Corso di Ginnastica Artistica.
Daniela Senarega Torino. Edizioni libreria Cortina
- Comitato Regionale Veneto F.G.I.: Educazione motoria di base e Avviamento alla Ginnastica
Dispense ad uso interno per il Corso di Istruttore di Base

PUNTO 6

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

- Annotazione sistematica degli apprendimenti avvenuti durante le esercitazioni pratiche e verifica in itinere delle competenze acquisite relativamente ai singoli allievi.
- Esame finale che consisterà in una prova scritta (questionario a domande aperte).

PUNTO 7

IDENTIFICAZIONE DOCENTI

Cognome e Nome	Qualifica	Dipartimento/Istituto	Orario ricevimento
GOTTARDI GIANFRANCO	Titolare	Palestra Soc.Ginn. "Ardor"	9-11 previo accordo

1.33 Corso integrato di Discipline Sociopsicopedagogiche

Coordinatore del Corso Integrato:
Anno:III Semestre:I

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia della disabilità		2	20	Renzo Vianello
Psicologia Sociale		3	30	Andrea Bobbio
Pedagogia speciale e integrazione		3	30	Elisabetta Ghedin

Psicologia della disabilità

Obiettivi

Fornire le informazioni cruciali sulla psicologia della disabilità e sulle problematiche dell'integrazione scolastica e sociale.

formativi

Prerequisiti

Come minimo conoscenza della psicologia dello sviluppo dalla nascita alla giovinezza.

Contenuti

- Difficoltà di apprendimento
- Difficoltà relazionali
- Svantaggio socioculturale
- Situazioni di handicap
- Integrazione scolastica e sociale

Testi

di

riferimento

Vianello Renzo (1999). Difficoltà di apprendimento, situazioni di handicap, integrazione. Bergamo: Edizioni Junior.

Metodi

Sarà particolarmente privilegiato il confronto con gli studenti e la spiegazione puntuale degli aspetti cruciali del volume di riferimento.

didattici

Modalità

Una prova scritta con due o tre domande avendo a disposizione una facciata di foglio protocollo e un periodo di tempo compreso fra 20 e 30 minuti per ogni domanda. Le domande corrispondono a uno più dei paragrafi del volume. L'esame sarà comunque coordinato con quello di altri due colleghi in modo da pervenire ad una valutazione unitaria.

d'esame

unitaria.

Altre informazioni

Psicologia sociale

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un contributo alla formazione dello studente di Scienze Motorie offrendo conoscenze teoriche e metodologiche per la lettura delle situazioni di gruppo e dei contesti istituzionali. Le lezioni saranno dedicate allo studio dei principali processi psicosociali che regolano l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale.

Contenuti

- 1) Introduzione alla psicologia sociale: riferimenti storici e metodologici.
- 2) Atteggiamenti sociali, cognizione e percezione sociale, l'attribuzione causale.
- 3) Altruismo, aggressività, relazioni sociali, il sé.
- 4) L'influenza sociale.
- 5) Strutture formali dei gruppi, dinamiche intragruppo, leadership ed autorità.

Testi di riferimento

Zamperini, A., Testoni, I. (2002). "Psicologia sociale". Einaudi, Torino.

Metodi didattici

Il corso è organizzato in lezioni di tipo teorico. Gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti generali e attraverso esempi di ricerca. Gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà preferibilmente in forma scritta con domande aperte ed a scelta multipla.

Corso Integrato di Strutture e processi organizzativi

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Organizzazione aziendale				Pietro Luigi Giacomon

Premessa

Scopo del corso di Organizzazione aziendale è formare laureati dotati di conoscenze per la comprensione dell'impresa nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con l'ambiente e, in particolare, delle tematiche sulla gestione strategica dei servizi.

Obiettivi formativi

Scopo dell'insegnamento di "Organizzazione aziendale" è fornire conoscenze e strumenti per la comprensione dell'impresa nella sua articolazione interna e nei suoi rapporti con l'ambiente e, in particolare, delle tematiche relative alla **gestione strategica dei servizi**.

Oggetto centrale del corso sono infatti le caratteristiche delle imprese di servizi, con continui riferimenti a quelle che offrono servizi sportivi.

Lo studente potrà acquisire dimestichezza con:

- **i processi interattivi che si realizzano nel rapporto con il cliente**, che è sia *partner nella produzione che utilizzatore dei servizi proposti*

- **le tecniche di controllo e miglioramento della qualità** delle prestazioni fornite

- **gli strumenti per comprendere funzionamento e gestione** di organizzazioni che offrono servizi sportivi

- *il linguaggio ed alcuni concetti basi dell'economia aziendale.*

Prerequisiti

Nessuno

Contenuti

L'insegnamento è suddiviso in tre moduli didattici:

A. Il complesso mondo dei servizi

In esso si esaminerà il concetto di servizio e il modello di sistema di gestione dei servizi, partendo dal concetto "complesso" di servizio e dalla sua evoluzione nel corso del tempo ed affrontando in particolare che cosa si aspettano i clienti delle imprese di servizi.

Ci si soffermerà sulle strategie essenziali delle imprese di servizi: dalla scelta del segmento di mercato, all'erogazione del servizio (che coinvolge le risorse umane, il cliente e la tecnologia utilizzata), alle tematiche della cultura aziendale a come viene veicolata l'immagine del servizio presso il cliente.

B. L'impresa: organizzazione e dimensione economica

Saranno affrontati i principi di organizzazione delle aziende e le principali forme organizzative delle imprese di servizi. Inoltre verranno presentati alcuni elementi relativi alla dimensione economica dell'impresa, e cioè illustrate le grandezze (costi e ricavi) attraverso le quali viene misurata la performance dell'impresa (profitto). In particolare si forniranno agli studenti alcuni concetti elementari di economia aziendale (break-even point, significato del bilancio), per permettere loro di comprendere come viene misurata la prestazione di un'organizzazione produttiva.

C. I servizi sportivi

In questo modulo si parlerà dell'organizzazione di eventi sportivi (le leve gestionali da attivare per rendere un evento sportivo "vincente") e di strategie di gestione sia di società che di servizi sportivi.

Verranno invitati in aula dei testimoni provenienti dal mondo dei servizi sportivi, che racconteranno la loro esperienza lavorativa. Le testimonianze servono per arricchire i contenuti del corso, ricavare spunti per proporre stage e tesi di laurea, verificare come i concetti teorici studiati si applicano alla realtà. Le testimonianze previste sono:

- ✓ testimonianze di manager di una società ed enti sportivi, che racconteranno gli aspetti della gestione ed erogazione di un servizio complesso come quello sportivo;
- ✓ testimonianza di componenti del team che organizza e coordina un rilevante evento sportivo.

Testi di riferimento

NORMANN R., 1992, La gestione strategica dei servizi, ETAS, Milano

1. Letture consigliate:

ASCANI F., 1998, Sport management, Sperling & Kupfer, Milano
CANIGIANI M., CHERUBINI S. (a cura di), 1996, Il marketing delle società sportive, Guerini Associati, Milano
CHERUBINI S., 1997, Il marketing sportivo, FrancoAngeli, Milano
PIANTONI G., 1999, Lo sport tra antagonismo e spettacolo, ETAS, Milano
QUAQUARELLI B., PAOLETTI F., 2002, "Organizzazione e management dello sport", in Sviluppo & Organizzazione, n.189
RESCINITI R., 2002, Economia e marketing del tempo libero, FrancoAngeli, Milano

Metodi didattici

Durante il corso verranno invitati in aula dei testimoni aziendali, che racconteranno la loro esperienza lavorativa. Le testimonianze servono per arricchire i contenuti del corso, per conoscere manager attivi in ambito sportivo, ricavare spunti per proporre stages e tesi di laurea, verificare come i concetti teorici studiati si applicano alla realtà. Le testimonianze riguarderanno i temi:

- della gestione ed erogazione di un servizio sportivo
- della cura dell'immagine e del marketing di servizi sportivi
- dell'organizzazione di un evento sportivo.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in un compito scritto, in cui si chiederà di rispondere a domande con risposte chiuse multiple.

A partire dai voti dello scritto, l'orale è previsto solamente in queste due ipotesi:

- ✓ voto 18: orale obbligatorio (non presentarsi all'orale significa rifiutare il voto e non passare l'esame) ;
- ✓ compiti scritti insufficienti, dopo 2 tentativi di scritto insufficienti: l'esame verrà svolto in forma orale. Il colloquio individuale verterà sul contenuto dei materiali distribuiti a lezione e indicati dal docente e sull'interpretazione dei casi presentati in aula dai testimoni, utilizzando gli strumenti teorici illustrati.

Altre informazioni

Ricevimento studenti: su appuntamento dopo l'orario di lezione.

Comunicazioni con il docente : e-mail pgiacomon@libero.it

1.34 Corso integrato di Discipline Motorie 5

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
TTD attività mot. Ritmico espressive				Roberta danieli
Didattica att. Mot.				Paola rizzi
TTD del fitness				Antonio Paoli

1. Didattica delle attività motorie

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire gli strumenti didattici che consentano agli studenti di sapersi orientare nella conduzione dell'attività motoria.

Ciò presuppone:

- la conoscenza dei principi di Didattica Generale e la capacità di dare una loro collocazione all'interno dell'esperienza motoria

- la capacità di analizzare le variabili connesse con attività, differenziate sul piano organico, motorio, psicologico, tecnico, comunicativo, valutativo
- la conoscenza di differenti tecniche valutative
- la conoscenza di strategie che favoriscano gli apprendimenti specifici
- l'utilizzazione opportuna di conoscenze e strategie per la progettazione, conduzione, gestione di specifiche attività motorie

Contenuti

Le lezioni saranno un'occasione per mettere a fuoco problematiche, per analizzare i componenti e le loro interconnessioni, per analizzare i concetti di valutazione, obiettivi, misurazione, programmazione, strategie didattiche nelle situazioni motorie alla luce di alcuni modelli, per imparare a scegliere le strategie e le misurazioni più efficaci nel contesto. Verranno inoltre messi in risalto concetti quali apprendimento e insegnamento, trasferibilità, azione volontaria e automatica, intensità, complessità e difficoltà dell'azione, attenzione selettiva, memoria, potenziale, confidenza di sé, qualità della comunicazione, correzione, esperienza motoria individuale, di gruppo, di squadra, in situazione scolastica, in ambiente sportivo o non sportivo.

Testi di riferimento

Proprio per il ruolo di riferimento parziale e non esaustivo di ogni testo, la bibliografia sarà costituita dalle note del docente e da articoli e testi proposti di volta in volta.

Metodi didattici

Verrà privilegiata una conduzione che metta in risalto i problemi, che favorisca domande, discussioni e atteggiamento critico, che sappia andare oltre, quando è il caso, gli schemi rigidi, che sappia cogliere i lati positivi e le lacune dei vari strumenti didattici.

Modalità d'esame

La verifica delle conoscenze acquisite è fatta tramite una prova scritta

Altre informazioni

Orario di ricevimento: Previo appuntamento

2. Teoria, tecnica e didattica delle attività ricreative ritmico espressive

Obiettivi formativi

Obiettivo della disciplina, TTD delle Attività Ritmico Espressive, è fornire competenze allo studente per gestire e programmare attività motorie che utilizzino la musica. A tale scopo gli argomenti di studio faranno riferimento al binomio ritmo-movimento e al suo utilizzo nell'ambito delle molteplici forme di movimento. Al termine del corso lo studente sarà a conoscenza del movimento nelle sue tipologie, delle strutture ritmiche fondamentali e sarà in grado di rielaborare le stesse dal punto di vista motorio. Gli argomenti di studio verranno sviluppati in una parte generale teorica ed una parte specifica pratica.

Alla fine del corso sono previsti un esame teorico e delle valutazioni pratiche in itinere.

Contenuti

Tipologia del movimento

Linguaggio musicale

Il ritmo

Il suono

La musica

Il ritmo nella fisiologia dell'uomo

Effetti fisiologici e psicologici della musica

Risposte fisiche alla musica

Risposte fisiologiche dell'individuo di fronte alla musica

Generi musicali

Avviamento al lavoro collettivo

Espressioni del movimento che utilizzano la musica

Metodi Didattici

I contenuti teorici del programma vengono trattati in aula anche con l'ausilio di lucidi, videocassette e cd; i contenuti didattici delle discipline vengono proposti in palestra attraverso insegnamenti ed esercitazioni che richiedono spazi ed attrezzature specifiche per ogni attività.

1. Teoria, tecnica e didattica del fitness

Obiettivi formativi

Il corso fornisce allo studente le conoscenze base per muoversi in maniera efficace nel mondo del fitness, operando delle scelte ragionate nella creazione di metodiche di allenamento e strategie di mantenimento e miglioramento della salute della popolazione. Verranno inoltre fornite le conoscenze base della didattica e della metodologia corretta di esecuzione a degli esercizi di muscolazione e di condizionamento cardiovascolare.

Prerequisiti

Lo studente deve aver già acquisito solide conoscenze di anatomo-fisiologia, in particolare del apparato muscolare, del sistema cardiocircolatorio e respiratorio. Deve avere dimestichezza con la teoria generale dell'allenamento ed essere in possesso delle basi di biologia e biochimica

Contenuti

Obiettivi specifici dell'apprendimento:

Al termine del corso lo studente deve conoscere:

- l'esercizio fisico e le sue influenze sull'organismo
- le motivazioni fisiologiche dell'ipertrofia muscolare
- le motivazioni fisiologiche del dimagrimento
- la valutazione funzionale nel fitness
- le basi teoriche della costruzione dell'allenamento di muscolazione
- le basi teoriche della costruzione dell'allenamento cardiofitness
- le metodiche di analisi della composizione corporea e la loro esecuzione
- le metodiche complementari e le problematiche estetiche
- la nomenclatura e la funzione delle diverse macchine da muscolazione e la nomenclatura degli esercizi
- la didattica degli esercizi

Programma dell'insegnamento

L'esercizio fisico e le sue influenze sull'organismo

Le modificazioni durante l'attività di Fitness a carico del sistema cardiovascolare, respiratorio, emuntorio, muscolare e sull'equilibrio ormonale. Gli effetti a lungo termine dell'attività di Fitness sull'organismo.

Le motivazioni fisiologiche dell'ipertrofia muscolare.

Grafico di Sale e Fukunaga sugli adattamenti muscolari in esercizio. Ruolo della fase eccentrica e grafico di Hill., stimoli meccanici, ormonali e metabolici, rapporto con tipo di stimolo esterno, stimolo allenante e fenotipo della fibra muscolare. Basi fisiologiche delle tecniche ad alta intensità.

Le motivazioni fisiologiche del dimagrimento

Controlli ormonali del dimagrimento. Controlli metabolici del dimagrimento, ruolo dell'equilibrio dei nutrienti. Rapporto dell'esercizio fisico con la lipolisi (Frequenza cardiaca di Cooper e Karvonen, rapporto tra Quoziente Respiratorio, frequenza cardiaca e VO₂max, concetto di Excess Post-exercise Oxygen Consumption). Cenni di cronobiologia per ottimizzare il dimagrimento.

La valutazione funzionale nel Fitness

I test cardiovascolari (Åstrand, Fox, YMCA, Bruce, Rokport)

Basi teoriche della costruzione dell'allenamento di muscolazione

Tipologie degli esercizi. Aspetti biomeccanici degli esercizi e della attrezzature. Scelta del tipo di esercizi in base al soggetto. Legge di Borelli Weber Fick. Leggi per la costruzione della scheda per il principiante. La scheda per il principiante. La scheda di proseguimento. Le schede successive. Come programmare l'allenamento. Problematiche da affrontare

Basi teoriche dell'allenamento cardiofitness

La scelta delle attrezzature. Aspetti biomeccanici della attrezzature cardiofitness. I sistemi di monitoraggio della frequenza cardiaca. La scheda iniziale. Le schede successive. Diversi tipi di circuito. Il circuito spot reduction. Circuiti intervallati a diverse intensità ed allenamento a frequenza cardiaca costante.

Problematiche estetiche

La Panniculopatia Edemato Fibro Sclerotica. (cellulite) Etiopatogenesi. Fattori di rischio. Allenamento.

Fitness e invecchiamento

Ruolo e metodologie del Fitness per la popolazione anziana.

La nomenclatura e la funzione delle diverse macchine da muscolazione e la nomenclatura degli esercizi

Esatta nomenclatura degli attrezzi, gruppi muscolari esercitati ed esercizi eseguibili. Parte pratica

La didattica degli esercizi

La corretta esecuzione degli esercizi. Gli errori più comuni. Tecniche per una didattica corretta degli esercizi. Parte pratica

Testi di riferimento

Paoli A., Neri M. *TTD del Fitness* Dispensa a disposizione in copisteria

Stecchi A. *Biomeccanica degli esercizi fisici*. Erika ed., Cesena 2004.

Howley E.T., Don Franks B *Manuale per l'istruttore di Fitness* Calzetti Mariucci ed Perugia 2002

McArdle WD, Katch FI and Katch VL *Fisiologia dell'esercizio* Ambrosiana, Milano, 1999

TESTI DI CONSULTAZIONE:

Kapandji IA *Fisiologia articolare* Monduzzi ed 1994

Fucci A, Neri M. *Dalla Forza al body Building* Olympian's ed, Figline Valdarno FI, 1997

ACSM *Guidelines for exercise testing and prescription*, Lea & Fabiger, Malvern PA, ultima edizione

Paoli A. a cura di , *Manuale del Personal Trainer* – Centro Studi La Torre – Ravenna – 2000

Metodi didattici

Sono previste: a) lezioni teoriche presso il complesso pluridipartimentale di Biologia "A. Vallisneri", V.le G. Colombo 3; b) lezioni pratiche presso la palestra del centro "M. Geremia", v. Gozzano

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma di prova scritta con colloquio orale sugli argomenti delle materie trattate e una prova pratica sulla tecnica e didattica degli esercizi.

Altre informazioni

Orario di ricevimento: Previo appuntamento telefonico (cell. 333-8911322) o tramite e-mail (antonio.paoli@unipd.it).

1.35 Corso integrato di Neuropsicobiologia

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Elementi di neurologia				Marina Saladini
Psicobiologia e psicologia fisiologica				Alessandro Angrilli

1. Psicobiologia e psicologia fisiologica

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire le conoscenze principali relative alle basi biologiche del comportamento e dei processi mentali.

Prerequisiti

Sono necessarie conoscenze di base di Neuroanatomia, Psicologia Generale e Biologia.

Contenuti

- 1) Anatomia e sviluppo del sistema nervoso centrale
- 2) I neurotrasmettitori e le droghe
- 3) I disturbi neurodegenerativi motori del SNC
- 2) Elaborazione dell'informazione sensoriale e motoria
- 3) Plasticità cerebrale, apprendimento e memoria
- 4) Psicobiologia delle emozioni e dei processi cognitivi superiori

Testi di riferimento

"Fondamenti di Psicologia Fisiologica" Neil R. Carlson (2003) Ediz. PICCIN, Padova.

In particolare dal testo vanno estratti: Cap. 3: La struttura del sistema nervoso; Cap. 4: Psicofarmacologia, Neurotrasmettitori, pp. 111-127; Cap. 6: La visione; Cap. 10: Emozione: pp. 309-320, 329-330; Cap. 12: Apprendimento e memoria; Cap. 14: Disturbi Degenerativi: pp. 474-482.

In aggiunta vi sono le dispense disponibili nella copisteria piano terra del Vallisneri.

Metodi didattici

Due ore di lezioni settimanali per un totale di venti ore

Modalità d'esame

L'accertamento del profitto verrà effettuato tramite prova scritta con questionario a scelta multipla: 16 domande con 5 possibili risposte una sola giusta, 2 punti per ogni domanda, chi risponde a tutte le domande prende la lode.

Altre informazioni

Il docente riceve ogni martedì dalle 11:30 alle 13:30 nel Dip. di Psicologia Generale, Via Venezia 8, piano 4 stanza 404, tel. 049-8276692, e-mail: alessandro.angrilli@unipd.it

1. Elementi di neurologia

Obiettivi formativi

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di riconoscere attraverso lo studio della anatomia correlazionistica, le principali funzioni e alterazioni del sistema nervoso fornendone anche una interpretazione eziopatogenetica.

Prerequisiti

Sono necessarie conoscenze di base di Neuroanatomia e Neurofisiologia

Contenuti

Sistema nervoso centrale: emisferi cerebrali, gangli della base e sistema extrapiramidale, sistema motorio, sistema sensitivo, diencefalo mesencefalo, cervelletto, tronco encefalico, sistema ventricolare e liquido cerebrospinale, nervi cranici, midollo spinale.

Testi di riferimento

- J.G.Chusid "Neuroanatomia correlazionistica e neurologia funzionale" Piccin editore
- P.Duus "Diagnosi di sede in Neurologia" Ambrosiana Milano

Metodi didattici

Il programma verrà svolto nel corso di lezioni teoriche della durata di 2 ore, per un totale di 20 ore.

Modalità d'esame

L'accertamento del profitto verrà effettuato possibilmente tramite prova scritta da concordarsi con gli altri insegnanti.

1.36 Corso integrato di Medicina dello Sport

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Farmacologia				Federica Dabbene Sala
Elementi di Traumatologia				Claudio Iacobellis
Medicina dello sport e PS medico				Andrea Ermolao

FARMACOLOGIA

prof. Federica Dabbeni-Sala dipartimento di Farmacologia Largo Meneghetti 2

Tel. 049-8275096, e-mail : federica.dabbenisala@ unipd.it

ANNO DI CORSO **TERZO SEMESTRE SECONDO**

1. OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO

Lo studente dovrà conoscere l'origine e i principi di classificazione dei farmaci, i principi di farmacocinetica e farmacodinamica su cui si basa l'interazione dei farmaci con il corpo umano. Lo studente dovrà inoltre essere a conoscenza delle possibili variabilità di risposta interindividuali legati all'età, sesso ed ai fattori genetici così come dei criteri per la valutazione del rischio-beneficio delle principali classi di farmaci usati ed abusati nella pratica sportiva.

2. PREREQUISITI

Lo studente deve avere nozioni di biologia, chimica, biochimica e fisiologia

3. PROGRAMMA DELL'INSEGNAMENTO

Farmacologia Generale

1) Principi di farmacocinetica

A) ASSORBIMENTO

- le vie di somministrazione
- il passaggio delle barriere cellulari

B) DISTRIBUZIONE

- legame xenobiotico-proteine plasmatiche
- uscita dai capillari
- barriere emato-encefalica e fetale

C) ELIMINAZIONE

- renale
- fecale
- secrezioni

BIOTRASFORMAZIONE

metabolismo fase I° :

- ossidazioni
- riduzioni
- idrolisi

metabolismo fase II°:

- coniugazione zuccheri
- " aminoacidi
- " acido acetico
- " acido solforico

2) Principi di Farmacodinamica

- Meccanismo d'azione dei farmaci,
- Effetti terapeutici
- Effetti tossici
- Interazione farmaco-recettore
- Definizione di Agonista, Agonista parziale, Antagonista

- Accoppiamento Stimolo-Risposta : Definizione Recettori Di Riserva
- Misure degli effetti terapeutici e tossici:Curve Dose Effetto Graduali e Curve Dose Effetto Quintali

Tossicologia : principi generali

Cenni di farmacologia speciale Farmacologia Speciale

Farmaci " usati" ed abusati nella pratica sportiva

- Farmaci usati nell'infiammazione e nel dolore: Anti infiammatori steroidei
- Antinfiammatori non steroidei (FANS);
- Analgesici centrali (narcotici);
- Anestetici locali
- **Il doping:** abuso di farmaci nella pratica sportiva :diuretici e mascheranti
- Farmaci stimolanti : amine simpatico mimetiche e caffeina
- Farmaci ormonali:Steroidi anabolizzanti, GH, insulina, eritropoietina
- Farmaci che agiscono sul sistema cardiovascolare: beta bloccanti e diuretici

4. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

un credito da articolarsi in 10 ore frontali

5. LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI PER CONSULTAZIONE

- Farmacocinetica di Palatini P. –CLEUP Ed. (farmacocinetica)
 - Farmacologia di M.J.Mycek,R.A.Harvey and P.C.Champe, Zanichelli ed.
 - Farmaci eSport di D.R.Mottram Ambrosiana Ed.
 - Compendio di farmacologia generale e speciale di M.Amico-Roxas UTET Ed.
- NB: allo studente verranno consegnati dal docente appunti e schemi di lezione come ausilio didattico per la preparazione dell'esame

6. VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione verrà fatta tramite **esame secondo la modalità concordata con gli altri due docenti del corso integrato**

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Dipartimento/Istituto</i>	<i>Orario di ricevimento</i>
Federica Dabbeni-Sala	P.A.	Dip. Farmacologia e Anestesiologia, Largo E. Meneghetti, 2	Da lunedì a venerdì 10-12 (appuntamento non obbligatorio ma raccomandato)

2. Elementi di pronto soccorso traumatologico

Obiettivi formativi

- Apprendimento delle principali patologie congenite e acquisite e delle lesioni traumatiche dell'apparato locomotore con riferimento principale ai traumi sportivi.
- Mettere lo studente in grado di eseguire un esame dell'apparato locomotore

Prerequisiti

- Conoscenza dell'Anatomia degli apparati osseo, muscolare, vascolare, nervoso periferico.
- Fisiopatologia dell'apparato locomotore

Contenuti

- Ernie del disco cervicali e lombari.
- Traumatologia del rachide.
- Sindrome d'attrito e rottura della cuffia dei rotatori della spalla
- Lesioni traumatiche di spalla e lussazione recidivante della spalla
- Fratture: generalità, classificazione, principi di trattamento, complicazioni
- Osteomieliti dell'infanzia e dell'adulto
- Metodiche di Papineau e di Ilizarov nel trattamento delle infezioni dell'osso (principi di trattamento)
- Allungamenti ossei: principi di trattamento e problematiche

- Displasia congenita dell'anca. Morbo di Perthes.
- Coxartrosi. Necrosi della testa del femore
- Lesioni capsuloligamentose del ginocchio Fratture articolari del ginocchio.
- Piede torto congenito. Piede piatto.

Testi di riferimento

- Scapinelli R.: *Traumatologia dell'Apparato Locomotore*, Cedam, 2000, Padova
- Netter F.H.: *Atlante di Anatomia fisiopatologia e clinica*. Volume 8, parte III: *Apparato muscolo-scheletrico, traumatologia, valutazione clinica e trattamento*.

Metodi didattici

Lezioni teoriche (20 ore)

Modalità d'esame

Esame scritto

Altre informazioni

Il docente riceve in Clinica Ortopedica, Via Giustiniani 2 Padova, previo appuntamento telefonico (049-8213330).

1.37 Corso integrato di Discipline Motorie 6

Coordinatore del Corso Integrato: *Inserire Cognome Nome Docente*

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
El. E teoria e met. dell'allenamento				Francesco Uguagliati
TTD att. Motoria adattata				Diego spiller

TTD dell'attività motoria adattata

3. Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria adattata

Obiettivi formativi

L'insegnamento intende fornire le conoscenze teorico-pratiche per affrontare quegli approcci educativi e rieducativi che l'insegnante di Educazione fisica può mettere in atto, nell'ambito della propria professionalità, qualora si trovi ad operare con persone disabili o debba gestire gruppi in cui sono presenti problemi comportamentali.

Vuole inoltre proporre indicazioni didattiche finalizzate a programmare interventi per l'inserimento di persone disabili in gruppi di attività motorie e per favorire l'apprendimento di abilità motorie in soggetti con difficoltà.

Contenuti

Parte teorica:

- Il concetto di handicap e conoscenza delle principali disabilità;
- Problematiche connesse al processo d'integrazione;
- Ansia, motivazione e autostima in relazione alla disabilità;
- La comunicazione e l'osservazione: aspetti teorici ed applicativi;

- La pratica psicomotoria.

Parte applicativa:

- Osservazione del comportamento relazionale e motorio: osservazione partecipante, contemporanea e differita;
- Proposte di attività finalizzate all'integrazione;
- Attività di formazione corporea;
- Tecniche di rilassamento;
- Sviluppo e realizzazione di moduli didattici.

Metodi Didattici

Il corso prevede una parte teorica (20 ore) e una parte pratica (25 ore)

Testi di riferimento

- Zanobini, M. e Usai, M.C. (1995). *Psicologia dell'handicap e della riabilitazione*. Milano: Franco Angeli.
- Spiller, D. (2003). *Le tecniche di rilassamento a scuola*. Bergamo: ed. Junior.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2001). Occorre "esserci" nel processo di integrazione. *Scuola Italiana Moderna*, anno 109, 4, pp. 16-17.
- Spiller, D. e Gabin, S. (2002). Stili educativi che generano ansia. *Scuola Italiana Moderna*, anno 110, 7, pp. 10-11.
- Bortoli, L., Le attività motorie e sportive per disabili: principi didattici generali, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Turatello, L., Orientamento e mobilità per i minorati della vista, da "Sport e attività motorie per disabili, corso per insegnanti di educazione fisica".
- Dispense e appunti delle lezioni.

Modalità d'esame

Al termine del corso è prevista una prova scritta. Saranno previsti due appelli per sessione; allo studente sarà consentito sostenere solo una prova d'esame per sessione.

Altre informazioni

Orario di ricevimento: Nei giorni di lezione teorica al termine delle stesse.

Proprietà di trasformazione dei vettori. Versori.
Modulo di un vettore. Componenti di un vettore.
Cenni di trigonometria. Funzioni seno, coseno e tangente.
Operazioni con i vettori. Prodotto per uno scalare.
Somma e sottrazione di vettori. Regola del parallelogramma.
Scomposizione di un vettore secondo 2 direzioni.
Prodotto scalare e vettoriale di 2 vettori.
Esempi e applicazioni.

2. La misura : Introduzione generale alla fisica come scienza sperimentale.
La misura di una grandezza fisica.
Grandezze fisiche, dimensioni ed unità di misura.
Errori di misura. Errori statistici e sistematici.
Gli strumenti di misura ; sensibilità , precisione, accuratezza.
Esempio : la misura di una lunghezza . Distribuzione sperimentale degli errori di misura : valor medio e scarto quadratico medio. Confronto con la teoria degli errori : la curva di Gauss.
3. Cinematica in
1 dimensione : Moto unidimensionale. La legge oraria. Velocità scalare media.
Velocità scalare istantanea , dimensioni.
Cenni di calcolo differenziale : derivata e integrale.
Integrazione della velocità . Accelerazione scalare media.
Accelerazione scalare istantanea.
Moto uniformemente accelerato.
Esempi e applicazioni.
4. Cinematica in
3 dimensioni : Moto di un punto materiale nello spazio. Vettore velocità .
Componenti cartesiane del vettore velocità . Vettore accelerazione.
Componenti cartesiane del vettore accelerazione.
Moto circolare uniforme.
Moto con accelerazione costante.
Gittata nel lancio del peso.
Esempi e applicazioni.
5. Dinamica
Forze : Introduzione generale sulle interazioni fondamentali.
Principio d'inerzia. Intensità di una forza.
Forze e cambiamenti di direzione. Carattere vettoriale della forza. II legge della dinamica.
Quantità di moto. Forza peso. Forza elastica.
Reazioni vincolari. III legge della dinamica.
Forza d'attrito statico . Equilibrio statico.
Forza d'attrito dinamico.
Esempi e applicazioni.
6. Lavoro ed energia : Lavoro compiuto da una forza. Lavoro della forza peso.
Potenza istantanea. Forze conservative.
Energia cinetica. Energia potenziale. Energia meccanica.
Energia potenziale della forza peso.
Conservazione dell' energia meccanica.

Equazione del bilancio energetico in presenza di forze dissipative.
Esempi e applicazioni.

7. Momento

angolare : Momento angolare. Momento di una forza. Momento risultante.
Teorema del momento angolare. Conservazione del momento angolare.
Esempi e applicazioni.

8. Dinamica sistemi

materiali : Centro di massa . Teorema del moto del centro di massa.
Alcune proprietà del centro di massa.
Definizioni di quantità di moto , momento angolare
energia cinetica di un sistema di punti materiali.
Esempi e applicazioni.

=====
=====

TESTO : ELEMENTI di FISICA - MECCANICA
di P. Mazzoldi , M. Nigro , C. Voci
Casa Editrice Edises

sito WWW : <http://www.pd.infn.it/~laveder/Fisica-Applicata-2005.htm>

Metodi didattici

Indicare i metodi didattici adottati

Modalità d'esame

Indicare le modalità

Altre informazioni

Indicare altre informazioni utili allo studente

2. Elementi di teoria e metodologia dell'allenamento

Obiettivi formativi

Questo corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e le competenze nell'ambito della pianificazione, programmazione e gestione dell'allenamento finalizzate alla promozione delle attività motorie e sportive.

Prerequisiti

Lo studente deve aver già acquisito delle conoscenze di anatomia e fisiologia, in particolare dell'apparato muscolare, del sistema cardiocircolatorio e respiratorio.

Contenuti

- Evoluzione storica del concetto di allenamento, definizione di allenamento e principi fondamentali
- Fattori che influenzano le prestazioni motorie e sportive
- Effetti dell'attività fisica sull'organismo
- Classificazione degli sport e modelli di prestazione
- La periodizzazione dell'allenamento
- Classificazione delle capacità motorie
- Le capacità di forza
- Le capacità di resistenza
- Le capacità di velocità
- La flessibilità o mobilità articolare
- Allenamento della tecnica e tattica

Testi di riferimento

Heyward V.H. (1994). Fitness - Un approccio scientifico - Edizioni Sporting Club Leonardo Da Vinci, Milano.

McArdle WD, Katch FI e Katch VL (1998). Fisiologia dell'esercizio fisico – Ambrosiana, Milano.

Metodi didattici

Il corso prevede 30 ore di lezioni teoriche presso il complesso Vallisneri.

Orario di ricevimento degli studenti: Al termine delle lezioni.

Modalità d'esame

Esame scritto a risposte multiple.